

The background is a colorful autumn-themed illustration. On the left, there is a red brick barn with a yellow bell hanging from its roof. A yellow school bus is driving on a winding road that curves through the scene. The landscape is filled with stylized trees in shades of orange and yellow. In the bottom right corner, a large orange pumpkin is partially visible. The sky is a clear light blue, with a few falling leaves scattered around.

IL LIMONE

DALLA PIANTA AL SEME E DAL SEME ALLA PIANTA

Scuola dell'infanzia «Falcone e Borsellino» Pieve
a Nievole (PT)

PROGETTO LSS

Insegnanti coinvolti: Emanuela Toffolon e Marcella Pulvirenti

IL LIMONE



Il percorso ha coinvolto 21 bambini di 4 anni, tra cui 15 bambini della sezione A, 2 bambini della sezione C e 4 bambini della sezione B della scuola dell'infanzia «Falcone e Borsellino» dell'istituto comprensivo «G.Galilei» di Pieve a Nievole.

Sono presenti un alunno in condizione di disabilità grave ed uno lieve. Un altro bimbo è in fase di osservazione neuro-psichiatrica. Sono presenti alcuni bambini esposti a bilinguismo ma che capiscono ed interagiscono senza grosse difficoltà.

La sezione è molto eterogenea per caratteristiche specifiche degli individui. E' in generale un gruppo molto vivace, che va sollecitato al rispetto delle regole e dei tempi di lavoro. Per la prima volta si approccia al metodo scientifico LSS.

Le attività sono iniziate a metà gennaio e si sono concluse a metà giugno.

COLLOCAZIONE DEL PERCORSO NEL CURRICOLO VERTICALE

Il percorso si colloca all'interno del Curricolo Verticale di scienze dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

L'idea è nata dal desiderio di creare un laboratorio di esplorazione di frutta e verdura stagionale che invogliasse i bambini a scoprire ed imparare tramite compiti di realtà. La scelta è ricaduta sul limone poiché è un frutto che non tutti i bambini hanno avuto il piacere di conoscere ed apprezzare a questa età.

Il limone è stato esplorato non solo come prodotto, ma anche come seme che diventa albero e fiore che diventa frutto, al fine di guidare i bambini nella comprensione delle varie fasi e delle tempistiche che sono indispensabili alla natura per dare i suoi frutti.



OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO

- Osservare il limone e riconoscerne colore, dimensione e forma, sia esso chiuso o aperto, attraverso la vista ed il tatto.
- Realizzare elaborati grafico-pittorici con tecniche diverse, usando il limone, la pianta di limone ed il seme come soggetti.
- Utilizzare l'olfatto per sperimentare l'odore del limone e di altre sostanze.
- Distinguere le parti principali della pianta e del limone e riprodurle graficamente.
- Sperimentare il gusto del limone.
- Scoprire le consistenze e le varie parti del limone aperto, superando i propri limiti legati alla manipolazione di consistenze sconosciute.
- Scoprire la natura ed il ciclo della vita attraverso l'osservazione delle fasi di sviluppo di un seme e degli elementi naturali necessari al suo svolgimento.
- Prendersi cura del seme e della pianta di limone.
- Arricchire il proprio lessico con parole scientifiche legate alle varie parti del limone, prima, e del seme dopo.
- Scoprire l'utilità del cellulare e della IA per allargare le proprie conoscenze.
- Raccontare le proprie sensazioni, intuizioni ed ipotesi nel gruppo sezione, superando le proprie incertezze e rispettando il proprio turno.
- Interiorizzare i passaggi necessari al rinvaso di una piantina e alla messa a dimora di un germoglio.





APPROCCIO METODOLOGICO



Il progetto viene sviluppato attraverso una metodologia attiva, laboratoriale ed esperienziale, centrata sul bambino e sui suoi processi di scoperta. Il limone rappresenta un elemento concreto, vicino all'esperienza quotidiana dei bambini, capace di stimolare curiosità, osservazione sensoriale, esplorazione scientifica e creatività. L'intervento educativo si fonda sui principi del learning by doing, privilegiando attività pratiche, manipolative e cooperative, attraverso cui i bambini possono apprendere mediante l'esperienza diretta.

Le attività saranno proposte in forma ludica e coinvolgente, rispettando i tempi, gli interessi e i bisogni evolutivi dei bambini di quattro anni.

L'approccio metodologico prevede:



Esplorazione sensoriale: osservare, toccare, annusare, assaggiare e manipolare il limone per sviluppare percezione e linguaggio descrittivo.

Didattica laboratoriale: realizzazione di esperimenti semplici, attività artistiche, manipolative e creative legate al limone.

Circle time: momenti di conversazione guidata per favorire ascolto, partecipazione e condivisione delle esperienze.

Cooperative learning: attività in piccolo gruppo per promuovere collaborazione, rispetto reciproco e aiuto tra pari.

Problem solving: stimolare i bambini a formulare ipotesi e trovare semplici soluzioni attraverso l'osservazione e la sperimentazione.

Outdoor education: osservazione diretta della pianta e dei frutti della natura.



Le attività saranno inclusive e accessibili a tutti i bambini, valorizzando differenti modalità espressive: verbale, grafico-pittorica, corporea e manipolativa. L'insegnante svolgerà un ruolo di guida e facilitatore, predisponendo materiali diversificati e mediando le esperienze in base ai bisogni del gruppo sezione.





LE FASI

FASE ESPLORATIVA LIBERA

- Osservazione libera della pianta di limone
- Osservazione libera del cesto di limoni

FASE ESPLORATIVA GUIDATA

- Osservazione multisensoriale del limone e registrazione dei dati emersi individualmente

ELABORAZIONE INDIVIDUALE

- Produzione di elaborati individuali con verbalizzazione

ELABORAZIONE COLLETTIVA

- Partendo dalle rielaborazioni individuali ed attraverso discussioni di gruppo, si produrrà un elaborato comune

VERIFICA DI CONCETTI E COMPETENZE

- La valutazione periodica avviene durante le singole attività in itinere, così come su attività mirate, tese a verificare i concetti appresi
- 
- 
- 
- 

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI



**IMMAGINI, SUONI E
COLORI**



**I DISCORSI E LE
PAROLE**



**LA CONOSCENZA DEL
MONDO**





MATERIALE UTILIZZATO

- Un albero di limoni con qualche fiore e qualche piccolo limone verde
 - Un cesto di limoni di varie dimensioni e forme
 - Benda per gli occhi
 - Lente d'ingrandimento
 - Coltellini, cucchiari e piattini di bio-plastica
 - Spremiagrumi, una bottiglia d'acqua, zucchero e bicchieri di bio-plastica
 - Cotone
 - Vasi con terra
 - Spruzzino
 - Materiale di facile consumo (cartelloni, carta e cartoncini colorati, matite colorate, lapis, pennarelli, forbici...)
 - Materiale di riciclo
 - Vocabolario
 - Cellulare
 - Tupperware
- 
- 
- 
- 

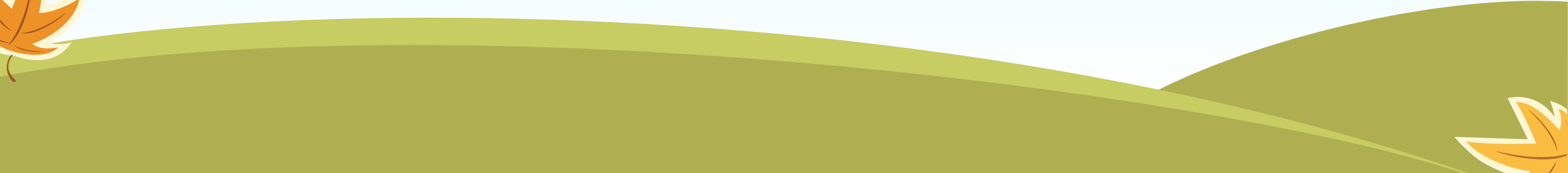


AMBIENTI DI LAVORO

- Aula
- Giardino



TEMPI DI ATTUAZIONE

- Per la messa a punto nel gruppo LSS 4 incontri da 2 ore ciascuno.
 - Per la progettazione specifica e dettagliata 4 ore.
 - Per lo sviluppo del percorso in classe da metà gennaio a fine anno scolastico, con incontri di circa 2 ore, 3 volte alla settimana.
 - Per la documentazione 30 ore.
- 
- 
- 

ARRIVA UN OSPITE...

Mattia : «Ho visto una pianta!»

Amelia : «Pianta, che cosa ci fai qui tutta sola?» ... «Cosa fai tutta sola a dormire presto?»

Patrick : «Pianta, stai bene?!»

Marvelous : «Guarda!»

Amelia : «Guarda, noccioline!»

Patrick : «Noccioline!»

Beatrice : «No, non lo devi toccare!»

Bryan : «Mia mamma, mia mamma ce l'aveva questa pianta. Comunque anche questi qua non ci pungono.»

Mattia : «Maestra perché c'è quella pianta?»

Bryan : «Perché quella nera si era asciugata.»

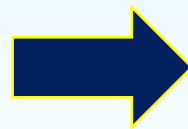
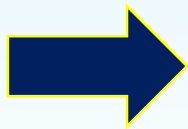
Bryan : «La pianta così di mia mamma, non c'è più. Si è rotto il ramo.»

Enea : « E' la pianta di mia nonna. I miei nonni hanno una pianta grossa di queste e crescono tanti limoni e il nonno poi li prende e li strizza sulla mia pasta.»



CONOSCIAMO IL NOSTRO OSPITE

Dopo aver dato la possibilità ai bambini di osservare la piantina in maniera autonoma per un'intera settimana, ora la osserviamo insieme a loro, cercando di capire quali siano le conoscenze del gruppo riguardo le varie parti che la compongono. Tutti ormai sanno che è una pianta di limone e che i frutti appesi sono piccoli limoni, così come tutti riconoscono le foglie ed i rami. Alcuni bambini nominano le spine ed alcuni notano anche due piccoli fiorellini. Spieghiamo ai bambini che ora il nostro amico è diventato troppo grande per vivere in un vaso così piccolo e per questo abbiamo portato una casetta più grande dove possa stare più comodo. Togliamo allora la piantina dal vecchio vaso e facciamo notare i «lunghi fili gialli che escono dal tronco». I bambini non sanno cosa siano, allora la maestra guida il loro ragionamento per capire come possa la pianta nutrirsi per crescere, ed il concetto risulta per tutti una meravigliosa scoperta. Ora bisogna procedere con il rinvaso, mani in terra bambini!



RITRATTO D'AUTORE

Chiediamo ora ai bambini di fare un bel ritratto alla nostra piccola amica, disegnandola in ogni sua parte che abbiamo osservato e scoperto. Chiediamo poi di verbalizzare ciò che hanno disegnato e chiediamo quali sia la funzione delle radici, per rafforzare il concetto nuovo appreso.



UNA NUOVA SORPRESA...

Andrea: «Maestra, io li avevo visti quando ero entrato!»

Mattia: «Anche io!» «Una foglia, un limone.»

Riccardo: «La mia nonna ha tanti limoni in giardino.»

Klea: «Io non adoro i limoni perché non mi piacciono, non sono buoni!»

Riccardo: «Io invece sì!»

Klea: «Questa pianta cosa c'ha? C'ha tanti limoni!»

Antony: «Sono limoni, vedi?!»

Mattia: «Il nonno toglie i limoni e la mamma, io e Giorgia mangiamo i limoni.»

Antony: «E' duro!» «Sono un pochino verdi...»

Ulisse : «Maestra...ci sono delle cose tonde, ci sono i limoni!»





I bambini giocano con i limoni dentro il cesto. Mattia lo mette sulla testa e prova a tenerlo in equilibrio, gli altri lo imitano.

Mattia: «Si può fare anche così, guarda maestra!»

Antony: «Oh! E' caduto!»

I bambini provano più volte ad attaccare i limoni del cesto ai rami della pianta, fino a che uno di loro riesce ad incastrare il rametto di un limone tra quelli della piantina.

Mattia: «Waaaahuuu! Guarda maestra!!!»

I bambini fanno diversi tentativi e riescono più volte ad appendere i limoni all'albero.

Fortunato: «Maestra guarda!»

Antony: «Anche io maestra, guarda! Adesso l'alberello è pieno di limoni appesi!»

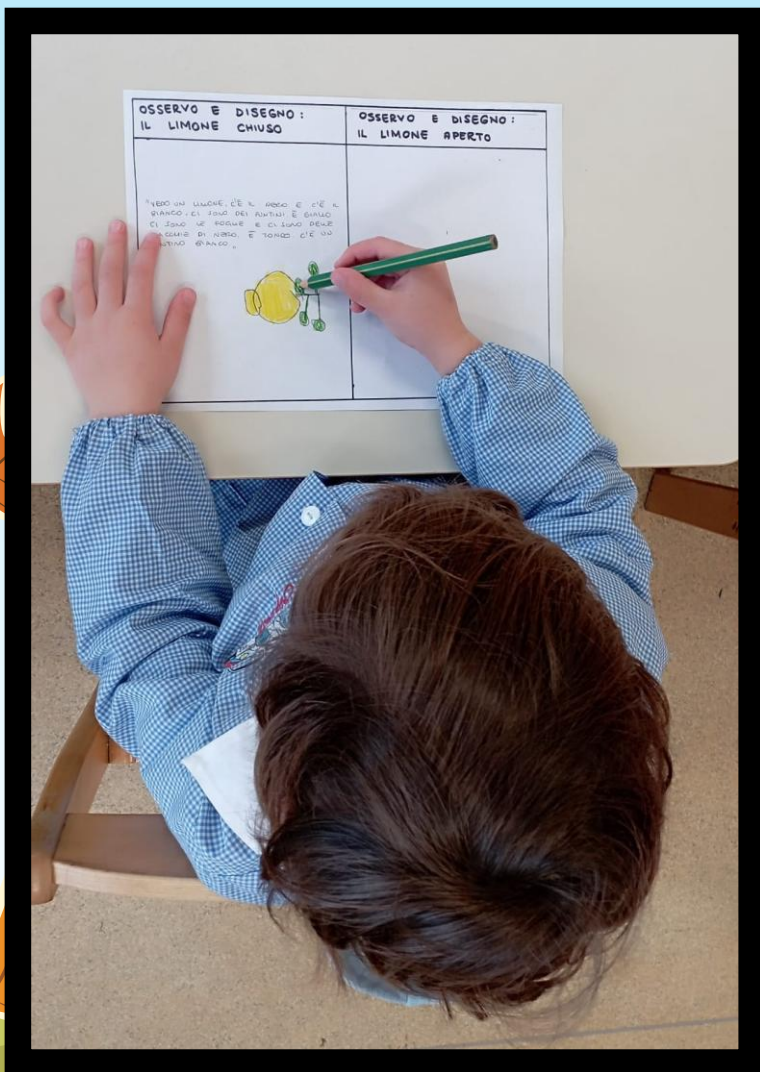


ELABORAZIONE INDIVIDUALE GUIDATA:LA VISTA

Dopo aver lasciato ai bambini la possibilità di osservare i limoni per un paio di settimane, ora li chiamiamo a lavorare individualmente con un'insegnante. Mostriamo una lente d'ingrandimento, che solo due di loro conoscono ed hanno già sperimentato, e spieghiamo che, proprio come gli scienziati, ora dovranno descrivere il limone dopo averlo osservato con grande cura con i loro OCCHI. La maggior parte dei bambini parte dicendo che è un limone ed è giallo. Molti nominano le foglie ed il rametto attaccati, altri notano il bitorzolo ma non ne conoscono il nome e pochi nominano i piccoli puntini che caratterizzano la buccia od il punto di attaccatura del fiore. Molti bimbi non hanno la conoscenza dei nomi corretti per descrivere le varie parti; una sola bimba nomina la buccia. A parte un paio di bambini con grandi difficoltà linguistiche, tutti descrivono in qualche maniera il frutto e sono entusiasti di utilizzare la lente con cui «si vede tutto grande».

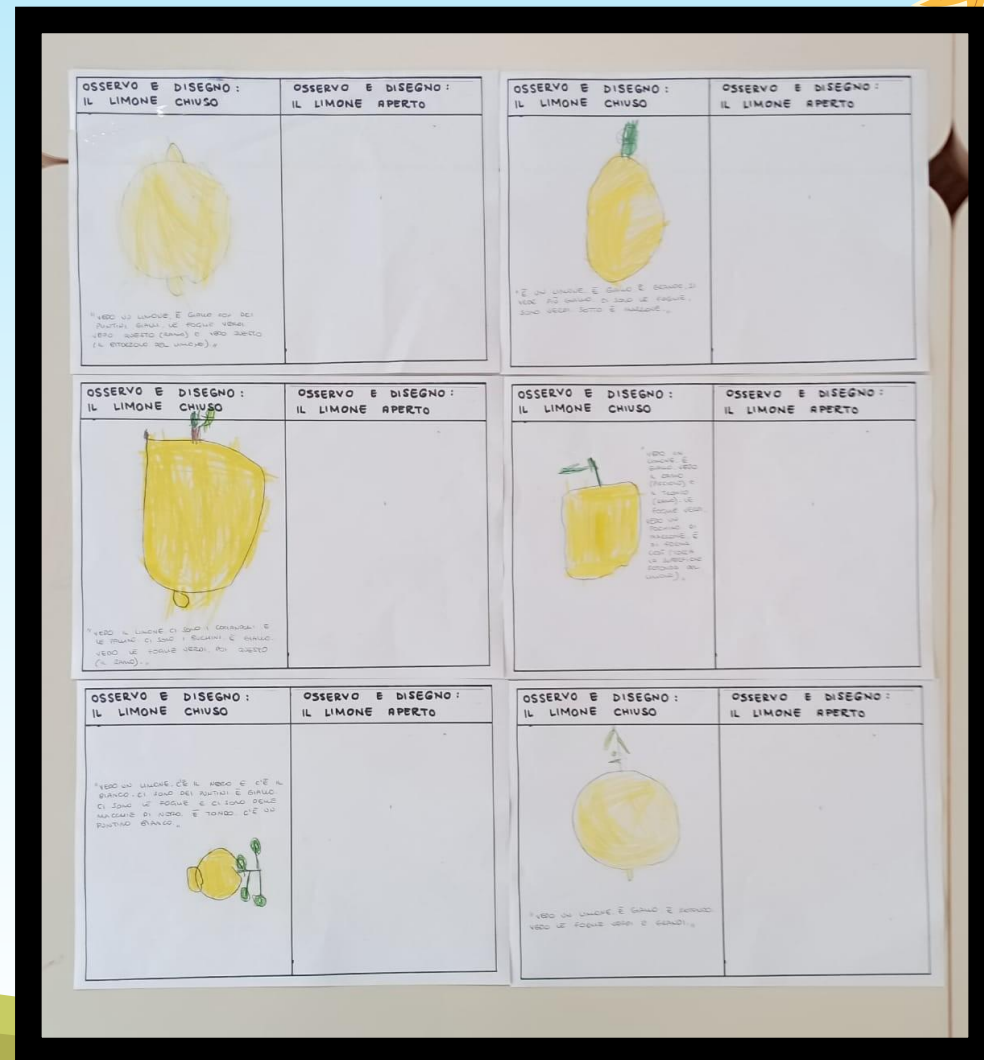


ELABORATO INDIVIDUALE: LA VISTA



Dopo l'osservazione guidata, ad ogni bambino viene chiesto di disegnare il limone sulla parte sinistra di un foglio bianco (osservo e disegno il limone chiuso). Il bambino ha la possibilità di osservare il limone davanti a sé e di utilizzare i colori che crede nella coloritura.

L'insegnante gli sta vicino ma non dà indicazioni su come procedere. Al lato del disegno viene verbalizzata la descrizione data nella fase precedente.



GLI ARCIMBOLDI

Dopo aver osservato, descritto e disegnato il nostro limone, ora andiamo alla scoperta della sua forma, ricalcandola su un foglio bianco e poi colorandola.

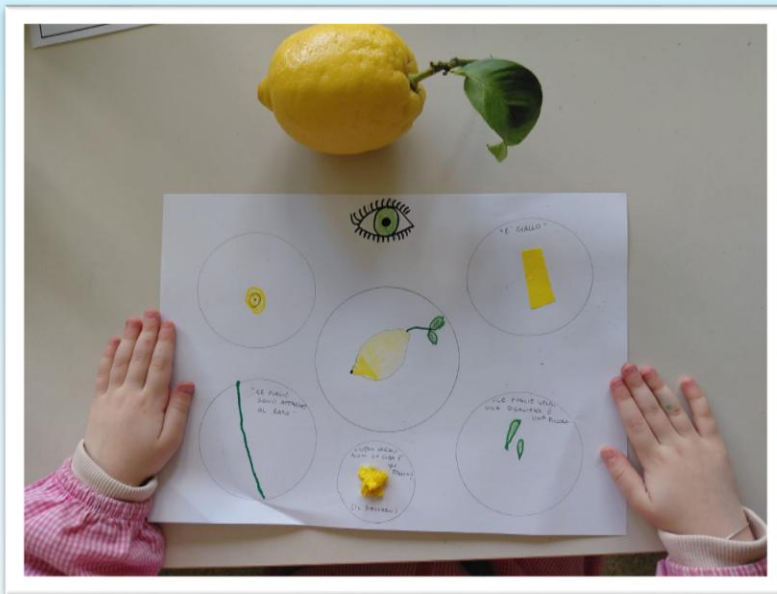


Ed ora prepariamo una tempera magica con schiuma da barba, colla e tempere e lasciamo spazio alla creatività per dipingere il limone che abbiamo osservato.



ELABORATO INDIVIDUALE: LA VISTA

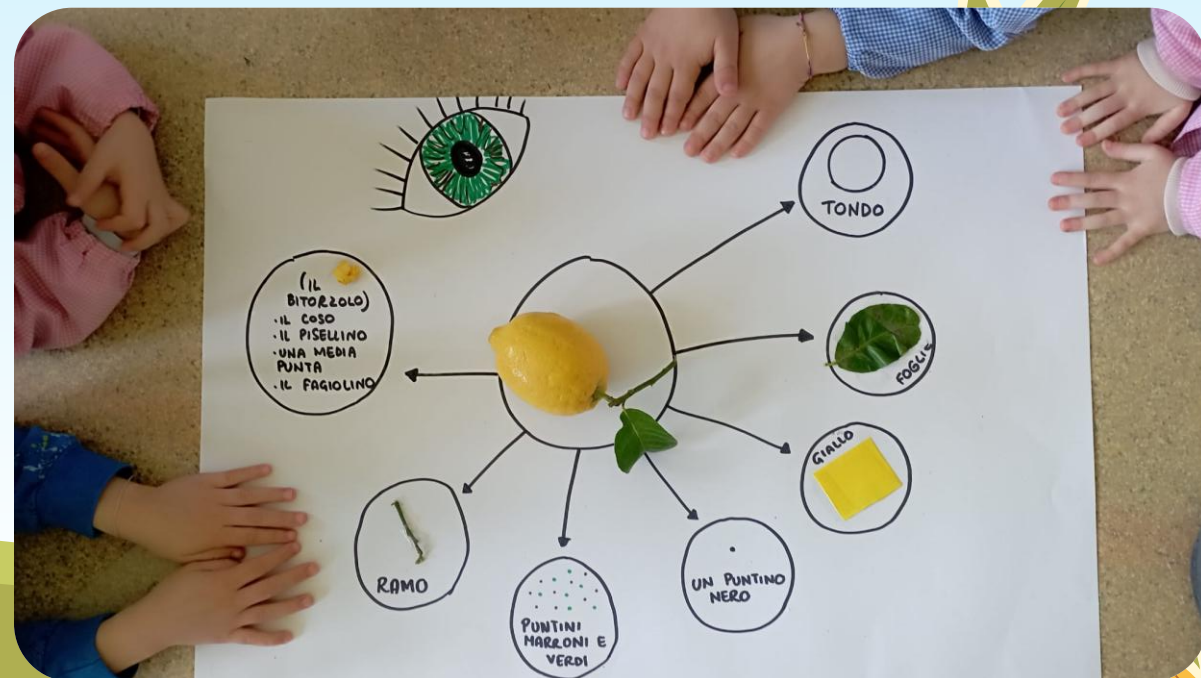
Ogni bambino, partendo dal proprio elaborato individuale fatto dopo l'osservazione del limone con la lente d'ingrandimento, completa il grafico con le varie parti del frutto osservate e verbalizza.



ELABORATO COLLETTIVO GUIDATO: LA VISTA

Mettiamo in cerchio tutti i bambini con il loro elaborato individuale davanti. Diamo loro nuovamente il limone e la lente d'ingrandimento e chiediamo di osservare ancora una volta, perché ora dovremo realizzare un cartellone che descriva tutto ciò che abbiamo scoperto con i nostri attenti occhietti. I bambini ricordano subito la forma ed il colore e piano piano riusciamo ad elaborare un cartellone che contenga le osservazioni di tutto il gruppo.

In un momento successivo ci accorgiamo che dalla piantina è caduto un piccolo limone. Lo facciamo allora osservare ai bambini, che constatano che il limone può essere anche verde, così aggiungiamo il dettaglio nel nostro elaborato.



ELABORAZIONE INDIVIDUALE GUIDATA:IL TATTO

I bambini vengono chiamati singolarmente e vengono bendati prima di vedere cosa dovranno toccare. La maggior parte di loro non sembra aver piacere di soffermarsi sull'esplorazione tattile senza l'uso della vista. Alcuni si tolgono la benda dopo pochi minuti. L'insegnante li esorta semplicemente a toccare bene la superficie senza aiutarli nell'elaborazione di una risposta.

Beatrice: «E' freddo e morbido.»

Andrea: «E' duro e un po' bagnato. Ha un ciuffino qua. E' un po' liscio.»

Riccardo: «E' un po' duro. E tondo.»

Ginevra: «E' morbido. Un po' caldo e un po' freddo.»

Patrick: «E' ghiaccio! Sento un coso piccolo della pallina. E' morbido.»

Enea: «E' duro. Sento un pallino un po' grande che è un po' tagliato. E' liscido.»

Mattia: «E' duro e liscio.»

Bryan: «E' ghiaccio. Sento la pallina. E' morbido.»

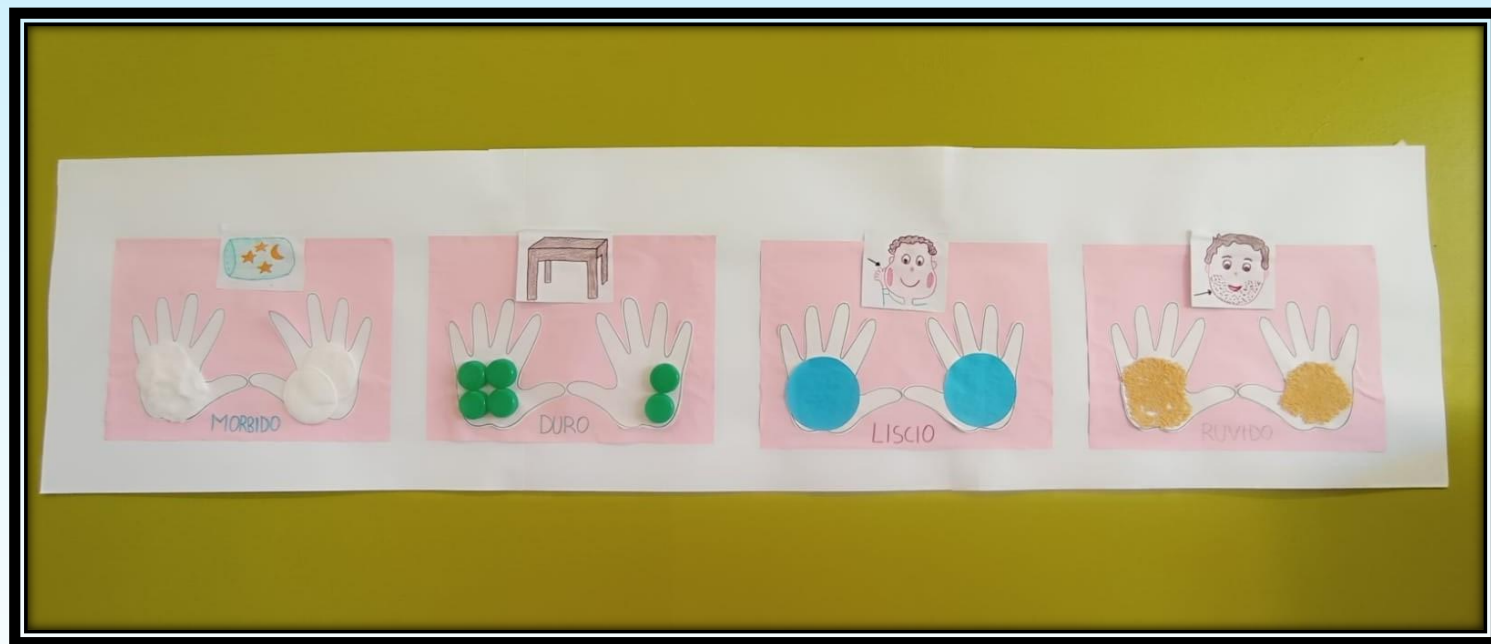
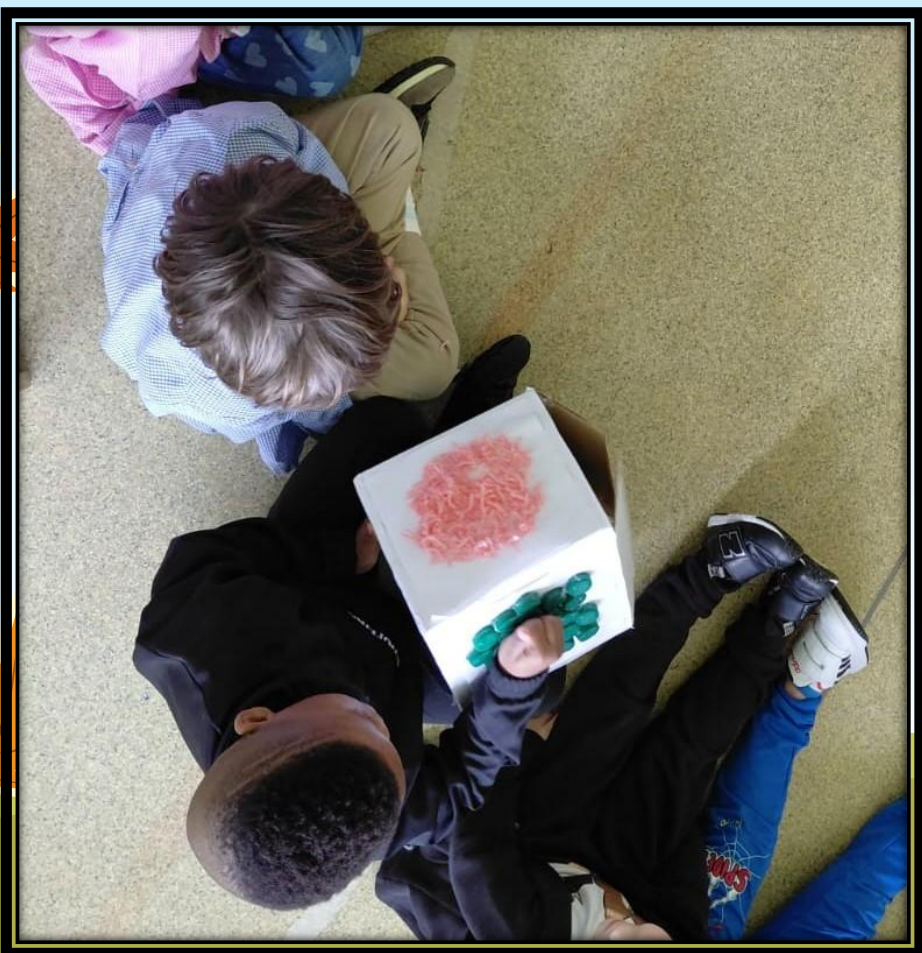
Klea: «E' duro. E' una palla. E' liscio.»

Antony: «E' liscio e duro. Sento questo coso.»

...



Ci siamo rese conto, dall'osservazione individuale, che i bambini non conoscevano il termine «ruvido», così abbiamo proposto un percorso di osservazione sensoriale attraverso dei pannelli appesi alle pareti ed un cubo sensoriale. Dopo aver paragonato il pannello «ruvido» ad oggetti di uso comune con questa caratteristica, abbiamo proposto la parola corrispondente e abbiamo fatto diversi giochi affinché i bambini la memorizzassero.

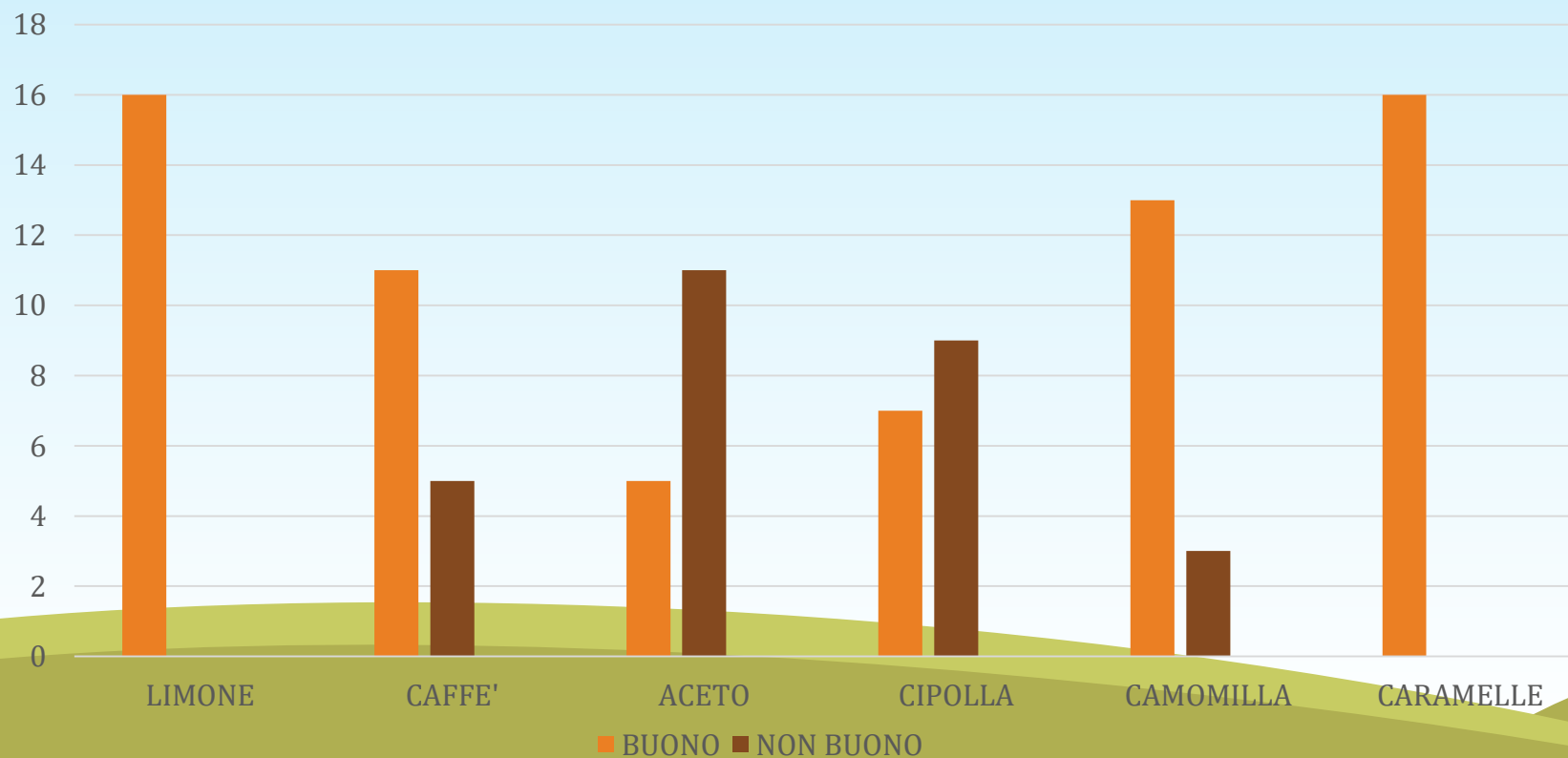


Dopo aver appreso i termini per indicare le varie consistenze al tatto abbiamo ripreso il nostro limone ed abbiamo lavorato insieme per decidere quali di queste caratteristiche appartenesse a questo frutto. Abbiamo così potuto elaborare graficamente il risultato dei nostri studi.



ELABORAZIONE INDIVIDUALE GUIDATA: L'OLFATTO

I bambini vengono chiamati singolarmente e davanti a loro ci sono diverse sostanze. Viene loro chiesto di annusarle e di indicare se l'odore percepito sia piacevole o sgradevole e, qualora lo sapessero, di individuare di cosa si tratti. Tutti i bambini riconoscono il limone e danno un parere favorevole all'esperienza olfattiva. Contrastanti invece i risultati sulle altre sostanze. Questo ci fa riflettere sulle differenze percettive di ognuno di noi.



Notiamo che i bambini che gradiscono mangiare un po' di tutto a mensa sono quelli che più volte hanno dato un voto positivo agli odori percepiti, a volte anche di fronte ad alimenti non proprio «profumati». Diversamente, i bambini che sono ultra-selettivi a livello alimentare non hanno apprezzato neanche gli odori più dolci.

Mattia: «E' budino, puzza...» -camomilla-

Enea: «Sono cetrioli, è buono!» -cipolle-

Patrick: «Mi piace, è cioccolato.» -caffè-

Amelia: «Io li conosco, sono finocchi. E' disgustoso.» -cipolle-

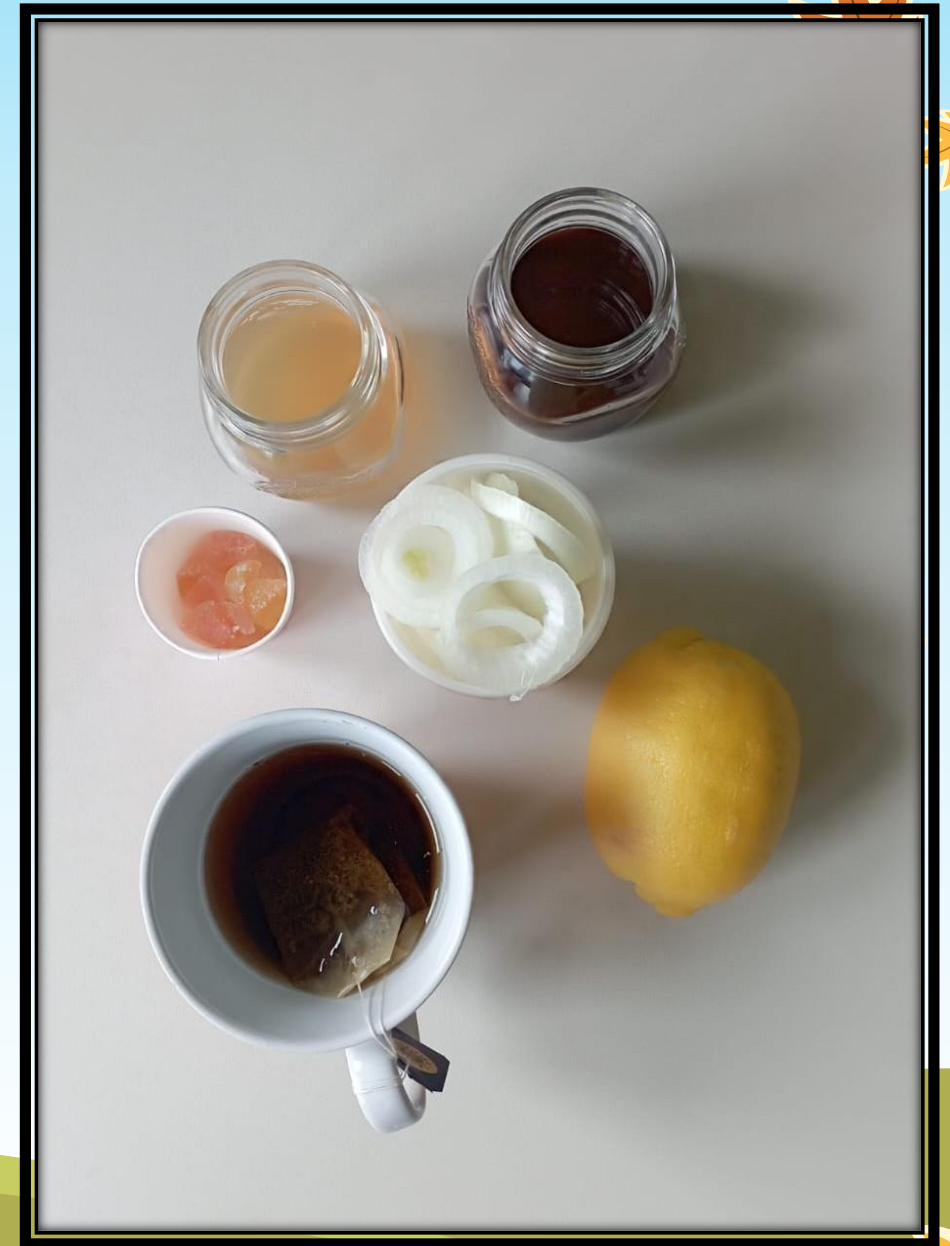
Riccardo: «E' aglio, fa schifo!» -cipolle-

Christian: «E' caffè, è buono, è dolce.»

Angelo: «Sono caramelle, posso mangiarle?»

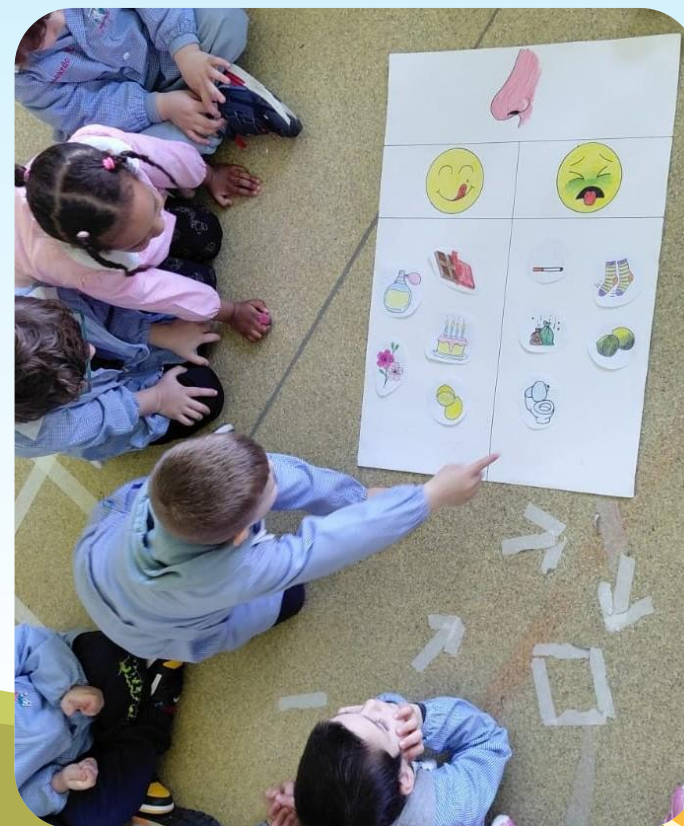
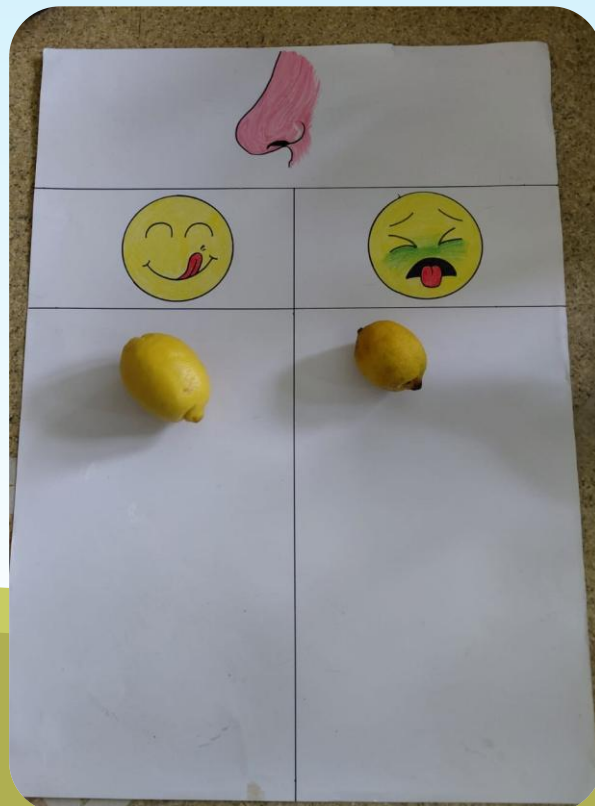
...

La maggior parte dei bambini riconosce il caffè, alcuni lo confondono con l'orzo. Solo due bimbi riconoscono l'aceto, di questi uno lo mette tra gli odori piacevoli e l'altro tra quelli sgradevoli. La camomilla viene riconosciuta solo da un bimbo, molti la confondono col the. Tutti riconoscono le caramelle, che vincono il primato come ingrediente più gradito.



ELABORAZIONE COLLETTIVA GUIDATA: L'OLFATTO

Abbiamo chiamato a raccolta i bambini in cerchio e rielaborato verbalmente l'esperienza olfattiva del giorno precedente. Abbiamo fatto notare come ognuno di noi sia diverso dall'altro, nelle percezioni sensoriali. Abbiamo poi riproposto l'esperienza olfattiva del limone, aggiungendo però questa volta quella di un limone ammuffito. Abbiamo quindi convenuto tutti quanti che alcuni odori piacciono a tutti ed alcuni a nessuno. Sul nostro cartellone dell'olfatto abbiamo quindi collocato i due limoni, ed a seguire abbiamo proposto altre sostanze che i bambini hanno concordato se andassero in una o nell'altra area.



LA PRIMAVERA BUSSA ALLE NOSTRE PORTE...

Siamo all'inizio di marzo, e notiamo che sulla nostra piantina di limone, che in questi mesi abbiamo annaffiato con cura, sono spuntati moltissimi fiorellini bianchi. Ne approfittiamo per chiamare i bimbi in cerchio e permetter loro di osservare il cambiamento in atto. I bambini ammirano i fiori appena spuntati. Qualcuno parla delle api, che «mangiano i fiori per fare il miele». Ne nasce un'interessante discussione sulla differenza tra le api e le vespe, ed il ruolo che hanno questi imenotteri, insieme a tutti gli altri insetti della Terra, per la nostra vita. Le insegnanti fanno poi notare ai bimbi che alcuni fiori, che sono quasi completamente caduti, hanno attaccato un «pallino verde piccolo-piccolo». Cosa sarà?! Riccardo risponde: «*E' un limone!*»



IMPRESSIONISTI IN ERBA

Utilizzando diverse tecniche pittoriche elaboriamo graficamente la nostra meravigliosa pianta fiorita. Il tronco sarà formato da carta crespa arrotolata ed incollata con colla vinilica, le foglie saranno fatte con la carta velina ed i fiori con dei cotton fioc. Con le tempere saranno poi creati dei piccoli fiori sull'albero.



OSSERVAZIONE INDIVIDUALE GUIDATA: IL LIMONE APERTO

Chiamiamo nuovamente i bambini individualmente e facciamo loro vedere il limone tagliato a metà. Chiediamo loro di descrivere ciò che vedono utilizzando la vista.

Enea: «Vedo dei semi e un po' di giallo. Vedo un pallino bianco in mezzo. La buccia e delle cose tutte gialle tagliate con delle strisce appiccate tra loro. E un pallino verde e uno giallo.»

Patrick: «E' giallo e bianco. Vedo il succo e i semi. E' un po' basso qui.»

Antony: «Vedo un sassino grigio e una carta bianca.»

Amelia: «Vedo i semini e dei pelini per assaggiare. C'è il contorno. Bianco qui intorno e qui un pezzettino bianco.»

Beatrice: «E' giallo. Ci sono un pochino le noccioline dentro.»

...



A seguito abbiamo chiesto ai bambini di toccare il limone aperto, passando i polpastrelli sulla superficie del frutto. Quasi tutti i bambini dicono che è freddo e liscio, qualcuno aggiunge qualche altra idea:

Ginevra: «E' freddo. Questo è un rotondo.»

Enea: «E' squiscioso.»

Klea: «E' bagnato.»

Amelia, Aurora e Patrick: «E' morbido»



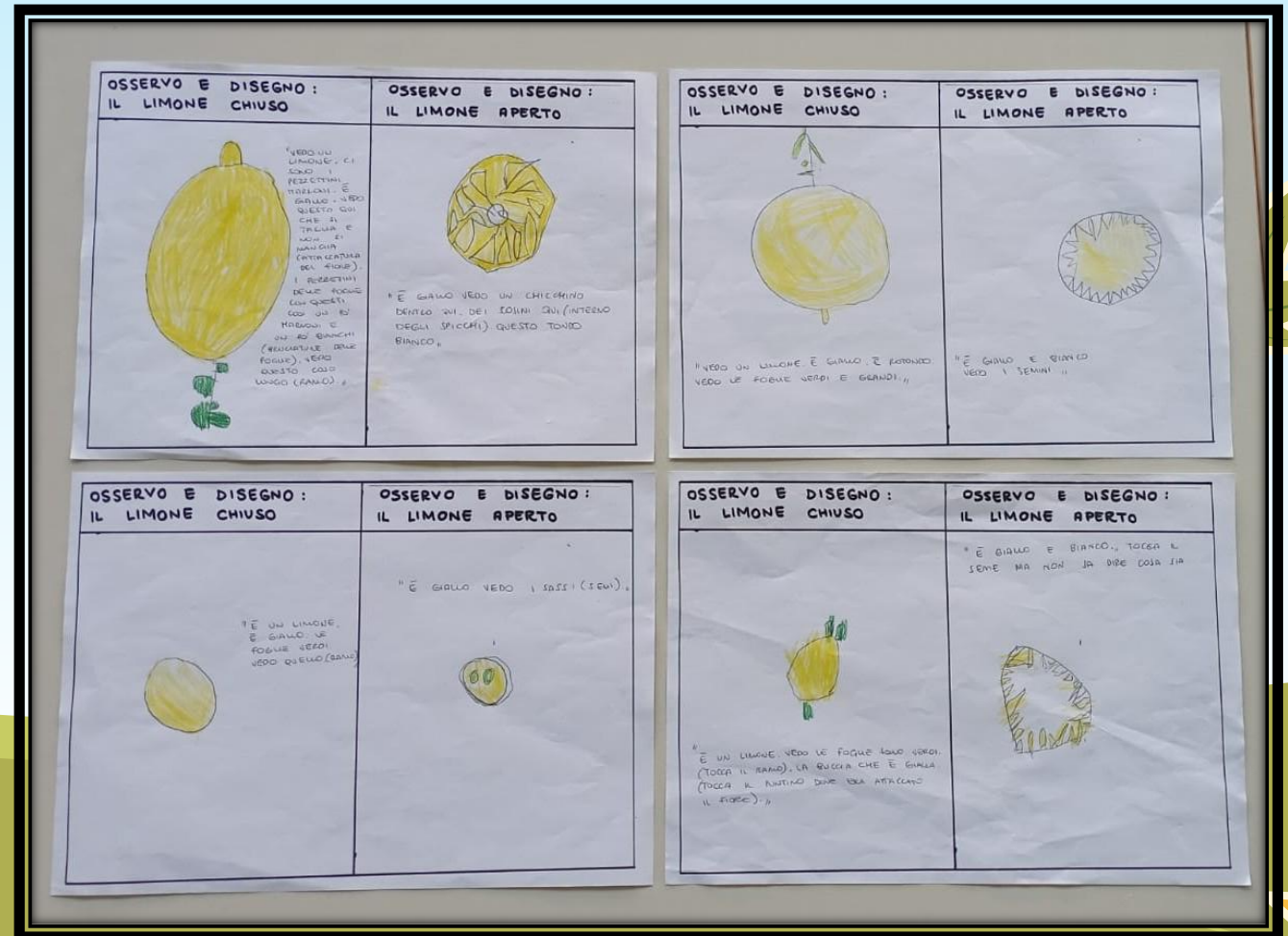
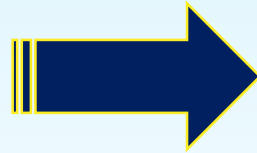
Finiamo l'osservazione individuale attraverso l'olfatto, e qui tutti i bambini convengono che il nostro limone aperto sia profumato. Anche in questo caso qualcuno aggiunge un'osservazione più precisa:

Andrea ed Enea: «E' aspro.»



ELABORATO INDIVIDUALE: IL LIMONE APERTO

Riprendiamo il primo elaborato sulla vista, dove avevamo disegnato il limone chiuso, e chiediamo ai bambini di disegnare, sulla parte destra, il limone aperto che hanno davanti agli occhi (osservo e disegno il limone aperto). Come in precedenza, l'insegnante osserva il bambino ma non influenza né corregge l'elaborato del bambino, che ha il limone davanti a se insieme ad una confezione di matite colorate da cui poter scegliere.



COLORI DALLA NATURA



Dopo aver lasciato che ogni bambino elabori graficamente il limone aperto, prepariamo delle fotocopie con un limone disegnato dall'insegnante e lo guardiamo insieme agli alunni, decidendo insieme i colori delle varie parti che possiamo osservare. Alcuni bambini, durante l'osservazione individuale, avevano individuato solo il colore giallo. Con l'osservazione guidata riescono a distinguere i due strati della buccia, giallo e bianco. Mostriamo poi loro la polvere di curcuma e la facciamo annusare ad ognuno di loro. I pareri sono ovviamente contrastanti. Riempiamo allora un contenitore con acqua calda, inseriamo la polvere di curcuma e...magia!!! Abbiamo creato un acquerello magico, con cui ora possiamo colorare il disegno. Limone al profumo di curcuma!

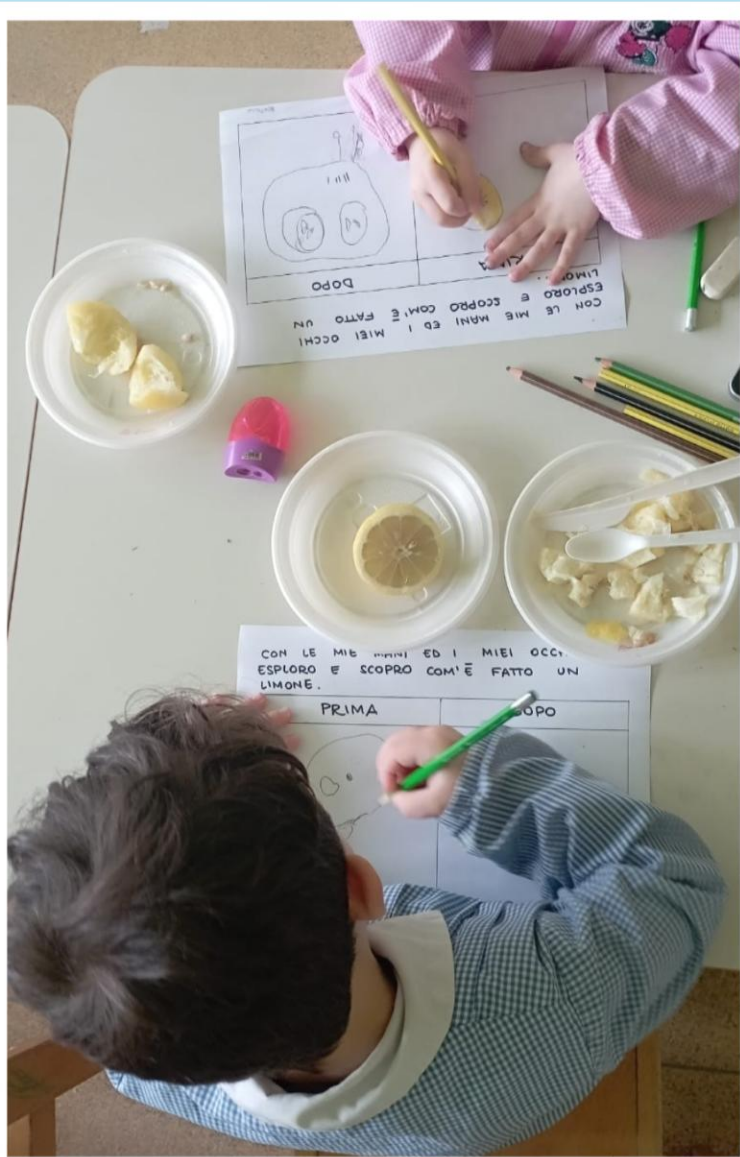
CON LE MANI ESPLORO E SCOPRO IL LIMONE



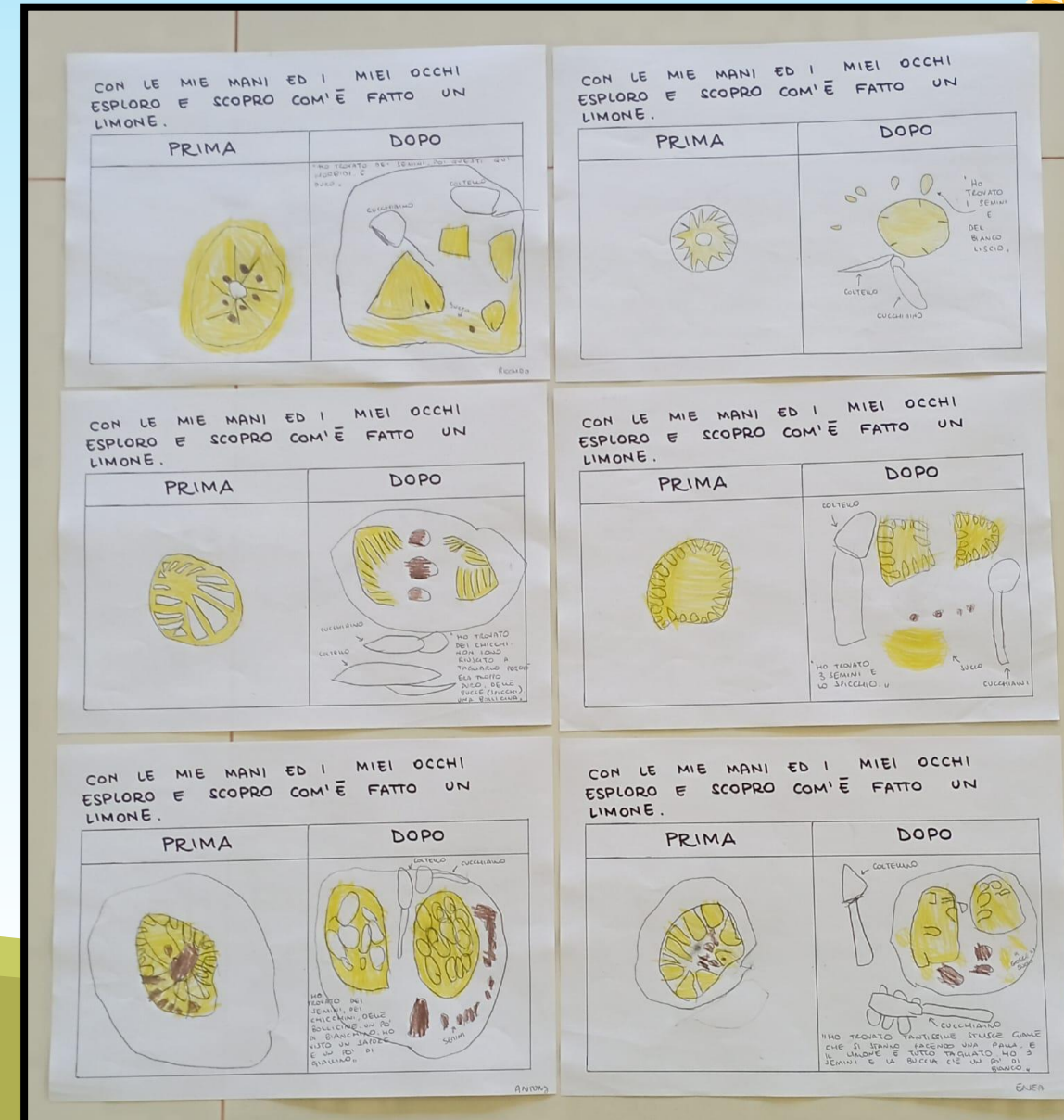
Diamo ad ogni bambino mezzo limone in un piattino insieme ad un coltellino ed un cucchiaino di bio-plastica. Diciamo loro che possono scoprire com'è fatto il limone attraverso le mani e gli utensili che hanno davanti. Notiamo subito che la maggior parte dei bambini inizia ad esplorare con entusiasmo, utilizzando il coltello per tagliare ed il cucchiaino per scavare. Subito vengono nominati i semi, che vengono trovati in grandi quantità. Qualcuno nomina il succo, che bagna i piattini e le loro mani ed in alcuni casi provoca bruciore a chi ha qualche piccola ferita. Altri tagliano dei pezzettini di buccia, a volte con qualche difficoltà. Alcuni bimbi sono restii ad approcciarsi a questo lavoro manipolativo intenso, ma la maggior parte ne pare entusiasta. Lasciamo che siano loro a decidere quando la loro esplorazione sia terminata e dopo, a turno, ci facciamo raccontare cosa hanno scoperto e se sia piaciuta questa esperienza.



ELABORATO INDIVIDUALE: IL LIMONE PRIMA E DOPO L'ESPLORAZIONE



Invitiamo ogni bambino ad osservare il mezzo limone prima e dopo l'esplorazione manuale, e chiediamo loro di riproporre graficamente ciò che osservano, colorando coi colori che credono più appropriati. Chiediamo poi loro di verbalizzare ciò che hanno fatto e ciò che hanno scoperto.





CIRCLE-TIME, SEZIONIAMO IL LIMONE



Mettiamo i bimbi in cerchio e ci facciamo raccontare di nuovo ciò che hanno scoperto durante l'esplorazione del limone.

Brian: «Ci sono quelle piccole cose marroni»

Mattia: «Le cose marroni sono i semi»

Patrick: «I chicchi avevano il bianco e il marrone e li abbiamo scoperti dentro il limone»

Andrea: «C'erano gli spicchi»

Beatrice: «Erano buoni perché li ho leccati»

Patrick: «C'era del bianco»

Klea: «Io ho trovato delle cose bianche che erano a strisce»

Riccardo: «C'era il succo, quello giallo»

Antony: «Il succo aveva un sapore buono, ho tagliato un pezzetto e l'ho assaggiato con la lingua»

Amelia: «Mi pizzicava il succo...»

Enea: «Il limone è troppo aspro»

Proponiamo allora ai bambini di esplorare il limone insieme, sezionando ogni parte diversa che troviamo.

Tagliamo a pezzettini la parte esterna e la facciamo passare di mano in mano per toccarla ed annusarla.

Antony: «Questa parte è durina»

Patrick: «E' profumata»

Maestra: «Come si chiama?»

Riccardo, Beatrice, Ulisse e Amelia: «Buccia!»



Passiamo al secondo strato bianco e procediamo come prima.

Mattia: «E' bianca e morbida»

Amelia: «E' quella che c'è dentro anche all'arancia»

Maestra: «Come si chiama?»

...???

Le facce sono perplesse. E allora chiediamo loro: *«Come si fa, quando non conosciamo il nome di una cosa?»*

Klea: «Chiediamo alle persone»

Beatrice: «Chiediamo alle maestre»

Spieghiamo ai bimbi che ci sono parole difficili, che anche le persone adulte come le maestre non conoscono, ma che possiamo farci aiutare dal grosso libro delle parole, dove sono raccolte tutte le parole di una lingua. Lo mostriamo loro e spieghiamo che una volta esisteva solo quello, per conoscere le parole che non si sapevano, ma che ora loro sono molto più fortunati perché possono scoprire moltissime cose in pochissimo tempo. Come?! Col telefono!

Maestra: «A cosa serve il telefono?»

Beatrice: «Per telefonare»

Mattia: «Per giocare»

Chloe: «Per mandare i messaggi»



Spieghiamo ai bimbi che il telefono è nato per telefonare, ma che ora, grazie a centinaia di applicazioni esistenti, possiamo fare qualsiasi cosa, come mandare foto, creare video, giocare, segnare le loro assenze a scuola...e scoprire come si chiamano le cose! Mostriamo allora dal telefono dell'insegnante l'applicazione ChatGPT e spieghiamo ai bimbi che dentro questa applicazioni ci sono tantissime informazioni. Ma chi ha messo queste informazioni nel telefono?

Klea: «Le maestre»

Enea: «Tante persone che fanno le cose»

ESATTO!

Siamo pronti per chiedere al nostro amico digitale il nome del secondo strato bianco del limone.

Per i bambini è un po' difficile formulare la domanda, che sia chiara e lineare in modo tale che l'applicazione risponda, allora interviene la maestra.

ChatGPT risponde: *«Si chiama albedo, ed è la parte bianca e spugnosa, un po' amarognola, sotto la buccia.»* I bambini sono estasiati. Ripetiamo insieme il nuovo termine e continuiamo l'esplorazione. Scopriamo allora gli spicchi, i semi, le vescicole e la pellicola, ed ogni qual volta i bambini non conoscono il termine, ci affidiamo alla nostra app.

Alla fine creiamo il nostro cartellone, con tutti i componenti del limone.





SUCCO



BUCCIA



ALBEDO



SPICCHIO



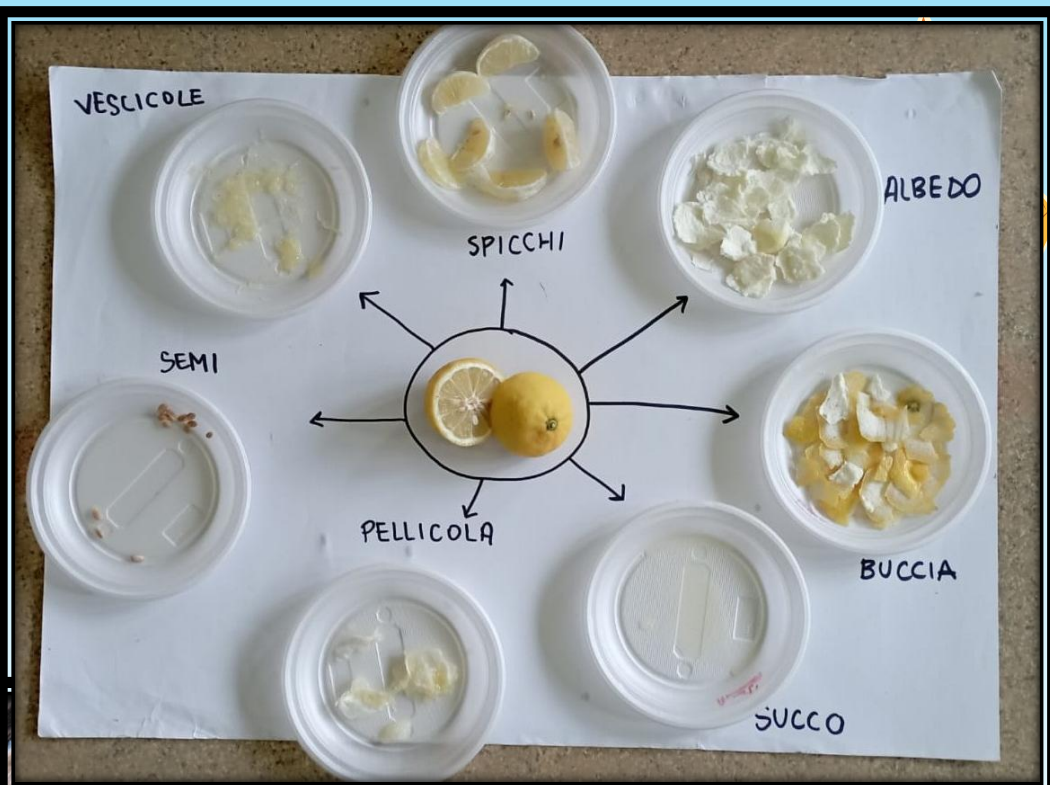
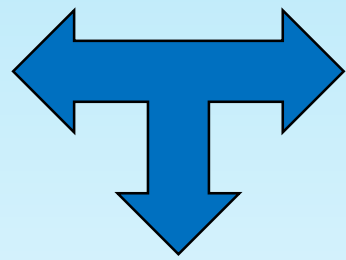
SEMI



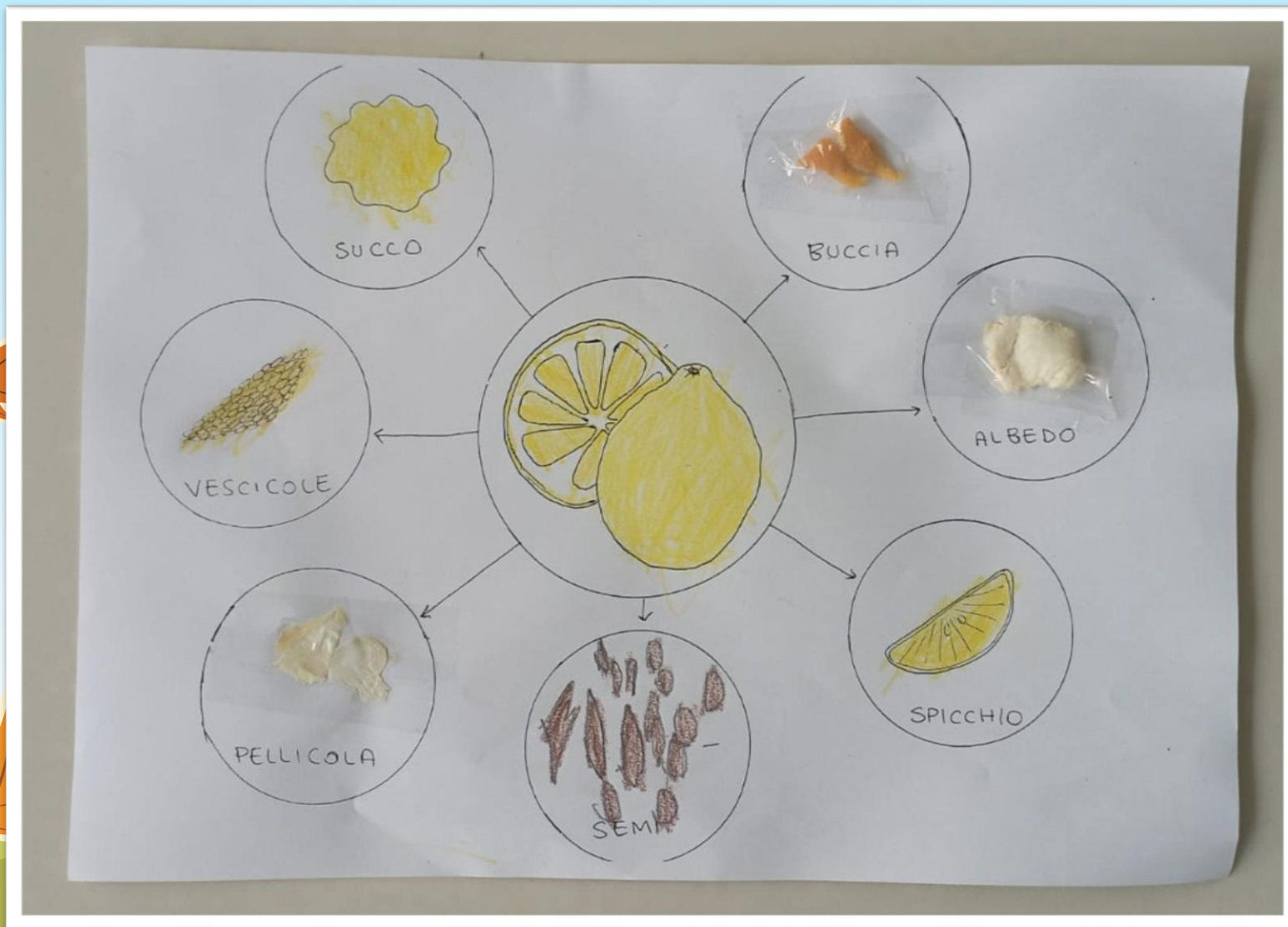
VESCICOLE



PELLICOLA



ELABORATO INDIVIDUALE: LE PARTI CHE COMPONGONO IL LIMONE



Predisponiamo il foglio per l'elaborato individuale, disegnando alcune delle parti del limone più complicate da riprodurre graficamente, e di cui chiederemo il nome ai bambini. La buccia, l'albedo e la pellicola saranno invece predisposte in dei piattini a pezzi ed i bambini dovranno attaccarli sul foglio dicendo il nome di ogni singola parte. Disegneranno poi i semi e coloreranno l'elaborato scegliendo i colori corretti.

LA SPREMUTA DI LIMONE: IL GUSTO

Chiamiamo di nuovo a raccolta i nostri bimbi e, utilizzando il cartellone delle parti del limone completato qualche giorno fa, ripetiamo le parole nuove che abbiamo imparato. Per ultimo nominiamo il succo, e chiediamo ai bambini a cosa possa servire il succo del limone. I bambini convengono che si possa bere e con l'aiuto della maestra nominiamo vari cibi preparati con il limone. Decidiamo allora di spremere i nostri limoni ed assaggiare che gusto abbia questo frutto, che da tanto tempo stiamo studiando in lungo e in largo.





Ogni bambino partecipa alla spremitura dei limoni ed a fine lavoro facciamo veder loro la scorza che è rimasta, dove si possono trovare le pellicole ancora intatte. Osserviamo poi i semi e le vescicole che sono rimaste nello spremiagrumi, facendo notare ai bimbi che solo la parte liquida è finita nel recipiente.



Chiamiamo poi i bimbi singolarmente e facciamo assaggiare loro un cucchiaino di succo di limone puro. I bambini ci regalano delle facce buffissime, e con grande sorpresa registriamo che una gran parte di loro gradisce il succo di limone, pur classificandolo come «aspro» o «acido».



BUONO : 72 %



NON BUONO: 28%

LA LIMONATA: IL GUSTO 2.0

Chiamiamo di nuovo a raccolta i bambini per un nuova prova di assaggio. Mostriamo loro i nostri limoni, dell'acqua naturale e dello zucchero, e spieghiamo che con questi ingredienti faremo un nuovo esperimento di assaggio. Chiamiamo di nuovo i bambini per la spremitura e l'aggiunta delle altre sostanze. Ogni volta che ne abbiamo l'occasione ripetiamo i termini scientifici imparati in precedenza.



Ora che la nostra limonata è finita, siamo pronti per la degustazione. Prepariamo tanti bicchieri quanti sono i nostri bambini, ed inizia l'aperitivo! La quasi totalità del gruppo dichiara apprezzare la bevanda e termina con piacere il proprio bicchiere.



BUONO 94%

NON BUONO 6%



PER FARE UN ALBERO...

Mettiamo i bambini in cerchio per un nuovo brainstorming. Ripetiamo nuovamente i nomi delle varie parti del limone e notiamo con piacevole sorpresa che i bambini ricordano anche i termini più difficili. Questa volta ci soffermiamo sul seme. Passiamo un piattino con diversi semini affinché li tocchino e ne notino la consistenza dura. Chiediamo ai bimbi se pensino che questi semi servano a qualcosa, visto che il frutto li conserva con tanta cura al suo interno, protetti non solo da due strati di pelle, ma anche da tante piccole vescicole che lo tengono al sicuro da qualsiasi pericolo.

Klea: «Forse servirà a qualcosa?»

Lidia: «Per piantare il limone»

Maestra: «E come si fa?»

Lidia: «Si scava un buco, si mette dentro il seme e si mette l'acqua»

Maestra: «E dopo cosa succede?»

Lidia: «Dopo cresce il limone»

Le maestre convengono che sia una bellissima idea, e propongono ai bambini di provare a fare questo nuovo esperimento per vedere se dai semi crescono effettivamente le piante.

Togliamo la pellicina intorno ad alcuni semini per mostrare ai bambini che il semino vero e proprio è protetto da un'altra pellicola, e sottolineare nuovamente l'importanza di questa minuscola parte del frutto.



Spieghiamo ai bambini che lasceremo alcuni semi con la pellicola e ad altri la toglieremo.
Mettiamo poi tutti i semini sopra un lettino di carta assorbente e li spruzziamo con l'acqua, prima di mettergli una copertina e lasciarli tranquilli per un po' di giorni. Cosa succederà?



Mettiamo poi in pratica le indicazioni di Lidia e prendiamo due bicchieri trasparenti dove inserire la terra ad il seme. Annaffiamo e copriamo con della pellicola.



CURIOSITA', RADICE DI CONOSCENZA

Nonostante sia passato solo qualche giorno dalla semina del limone, la curiosità ci spinge ad aprire il contenitore e controllare come stiano i nostri preziosi semini e...meraviglia!!!



I semini che erano stati sbucciati stanno già mettendo una piccola radice, ed i bambini sono entusiasti!

«Woowoooow!!!!»

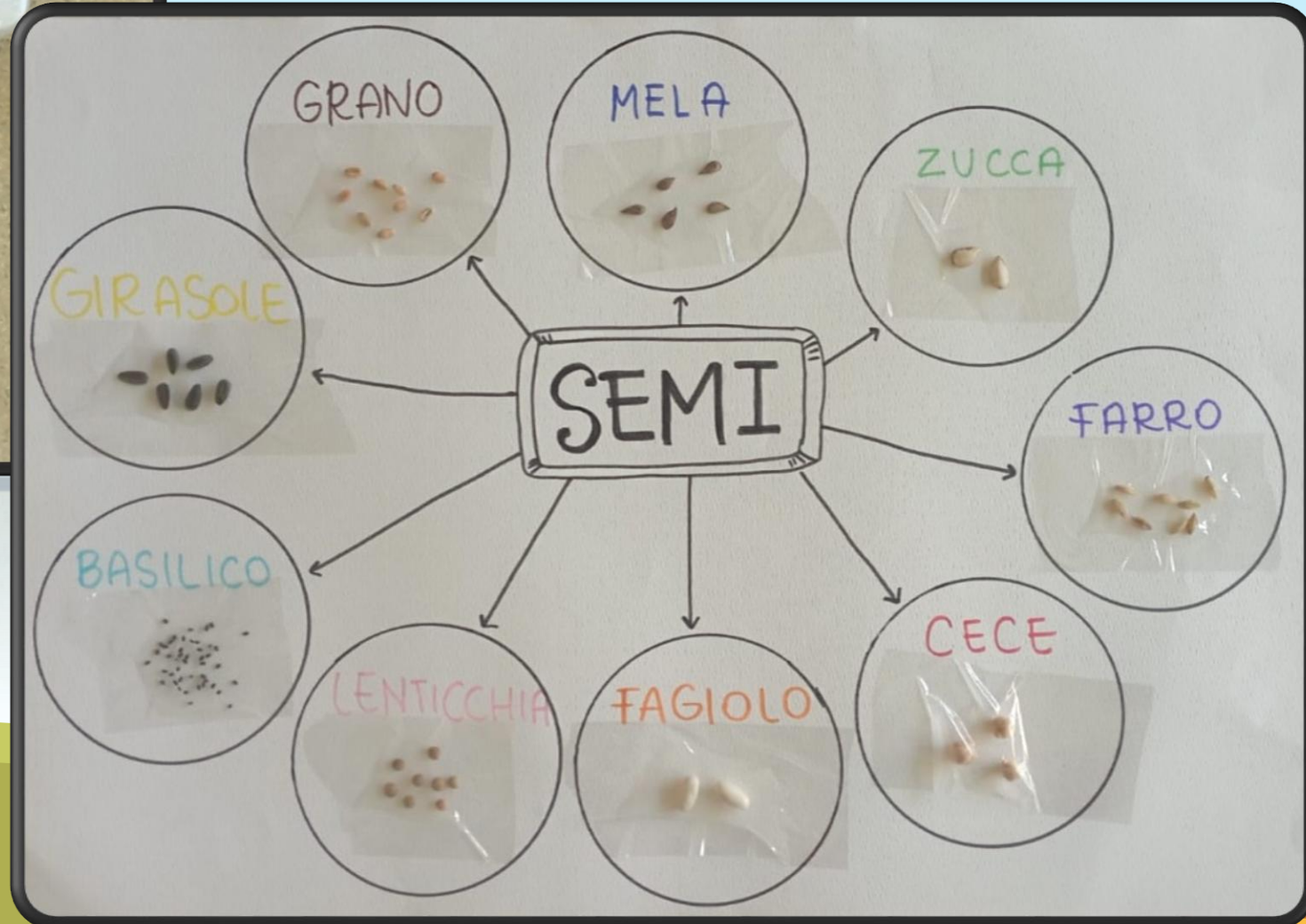
Mattia: «E' spuntata una codina!»

Klea: «Quelli con la buccia non ce l'hanno»

Approfittiamo della scoperta del germoglio per portare dei semi di zucca recuperati da casa, anch'essi già germogliati, ed invitiamo i bambini all'osservazione di varie tipologie di seme.



Lavoriamo in cerchio mostrando tutti i semi che abbiamo a disposizione, riconosciamo a che pianta appartengono e notiamo le differenze di forma e colore.



Infine elaboriamo un cartellone da appendere in classe.



PICCOLO, MEDIO, GRANDE

Dopo aver presentato alcuni semi di uso comune nel nostro paese, vogliamo mostrare anche dei semi di dimensioni e forma molto diversi. Iniziamo mostrando un seme di avocado e chiediamo ai bimbi cosa pensano che sia:

Amelia: «E' un dattero»

Klea: «E' una castagna»

Antony: «Una noce»

Patrick: «E' un'albicocca»

Noemi: «Un sasso»

Riccardo: « E' una noce di avocado. E' un seme»

Proseguiamo poi con un seme di mango, che facciamo anche questa volta toccare ed annusare. I bimbi questa volta sono molto perplessi.

Riccardo: «E' un pesce»

Beatrice: «E' un seme»

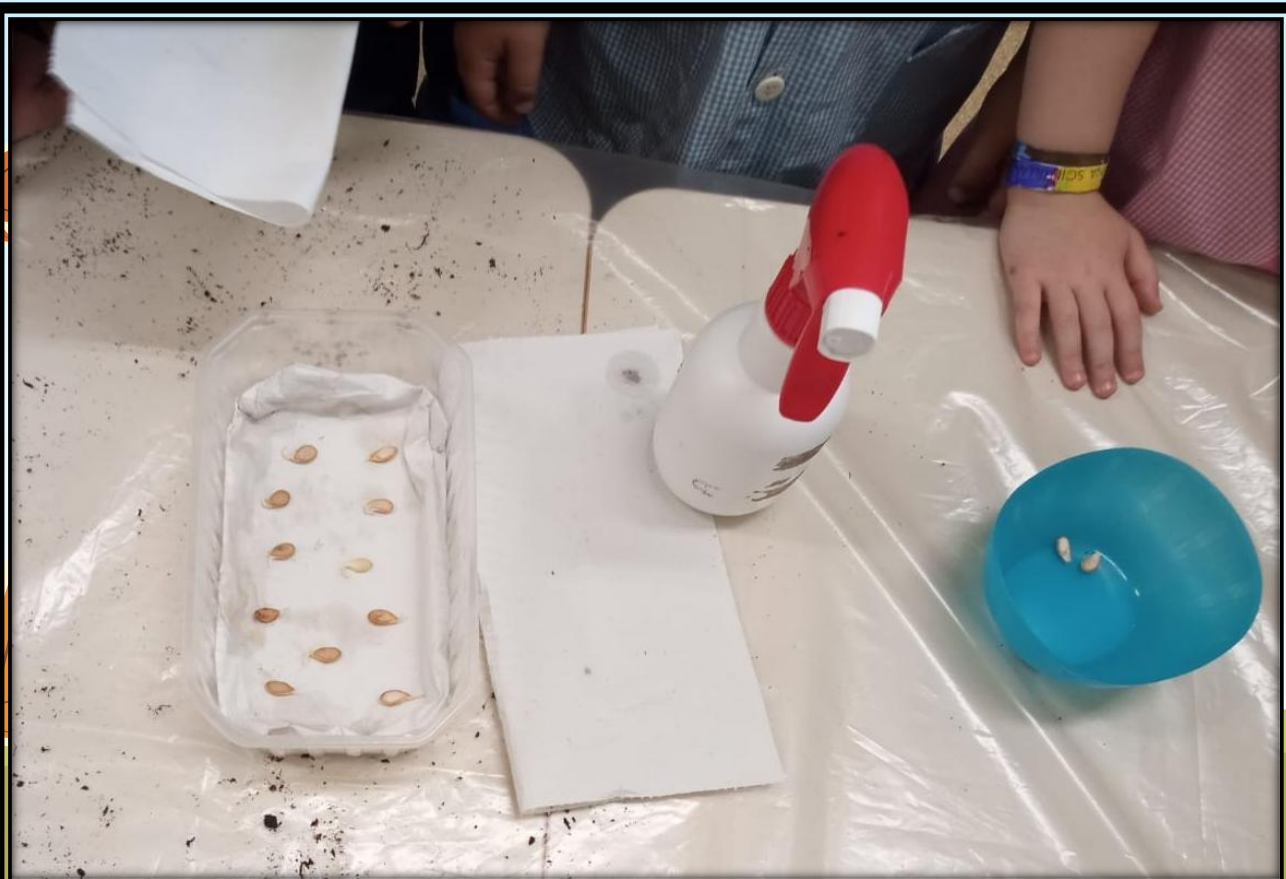


Spieghiamo allora che questi sono semi di frutti che crescono in paesi lontani dal nostro, dove fa molto caldo, e che arrivano da noi con delle navi che fanno lunghi viaggi. Mettiamo per finire a confronto un seme di lenticchia osservato in precedenza, e riprendiamo i concetti di «PICCOLO, MEDIO E GRANDE» affrontati nei precedenti mesi scolastici.

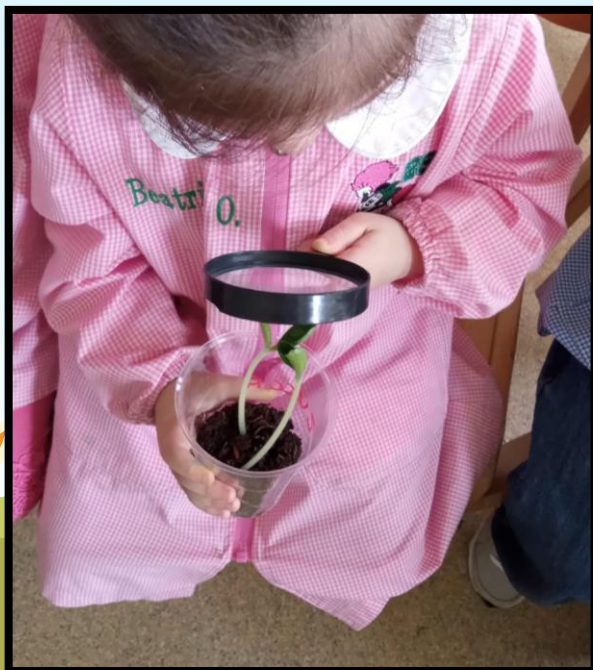


IL SEME DI ZUCCA

Riprendiamo i nostri semi di zucca già germogliati per ripetere il procedimento già illustrato con i semi di limoni. Prepariamo un letto di carta assorbente, poggiamo delicatamente i nostri semini e copriamo con una copertina di carta assorbente che andremo a bagnare abbondantemente. Copriamo bene con della pellicola...e restiamo in attesa...



Seminiamo poi qualche semino nella terra, dentro dei bicchieri di bio-plastica.
Trascorso il fine settimana, troviamo una fantastica sorpresa ad aspettarci...



Facciamo vedere ai bambini le piantine appena spuntate e con delicatezza ne togliamo una dalla terra per mostrare bene le radici, che avevamo già scoperto durante il travaso del limone.



Prepariamo ora le nostre piantine per il rinvaso. Insieme ai bimbi ripetiamo le fasi necessarie per spostare i germogli nella nuova casina, così come fatto qualche mese fa con la piantina di limone.

1.



2.



3.



4.



1. Mettiamo la terra nel vaso
2. Facciamo un buchino nella terra
3. Adagiamo gentilmente le piantine nel buchino
4. Annaffiamo

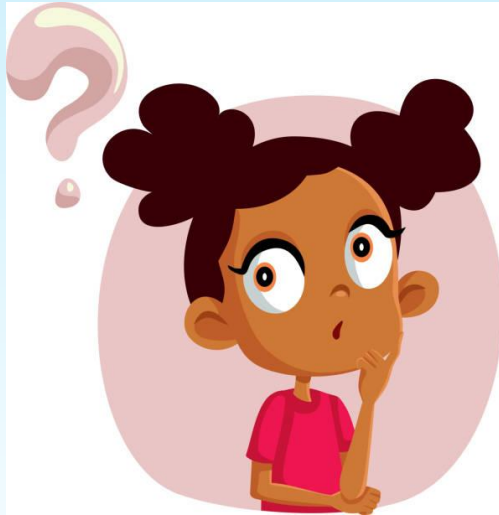
CURARIAMO UN SEME



Prendiamo nuovamente alcuni dei semi che avevamo osservato qualche giorno fa e decidiamo di seminarli, come fatto precedentemente con il limone e la zucca. Facciamo ripetere ai bambini le varie fasi e procediamo a piccoli gruppi con la semina in cotone. Annaffiamo e chiudiamo con della pellicola.

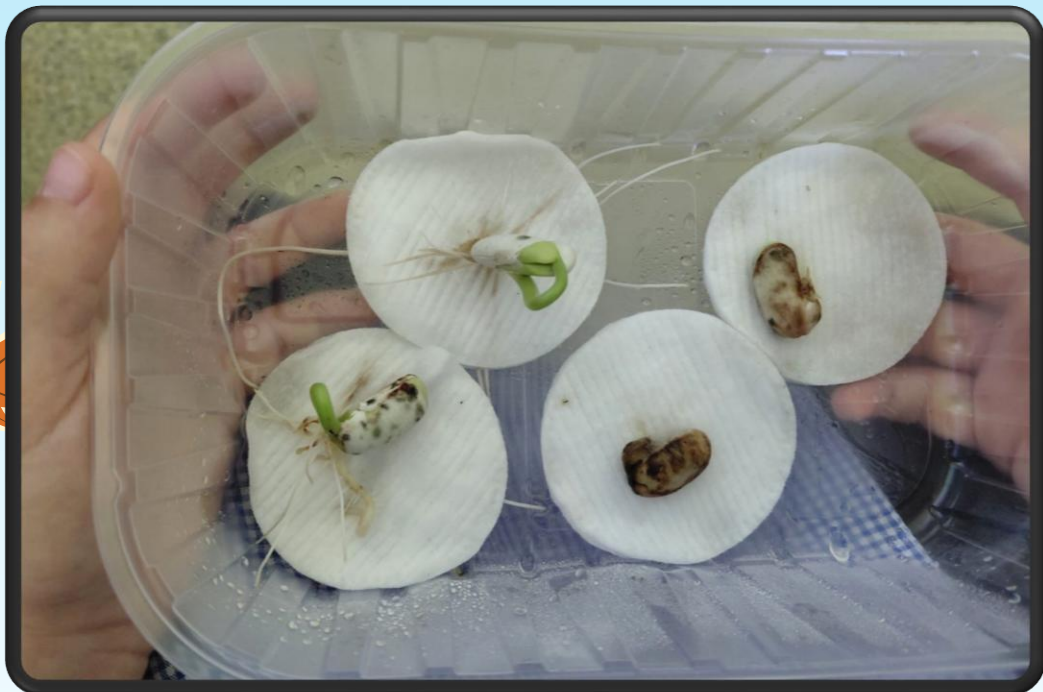


Chiediamo poi ai bambini: «Cosa succederebbe se, invece che lasciare i nostri semini qui alla luce, li mettessimo nell'armadio al buio?» Nessuno sa dare una risposta. Decidiamo quindi di fare un nuovo esperimento, e prepariamo un contenitore con varie tipologie di semi, che lasciamo nell'armadio, senza luce e senza acqua.



AD OGNUNO IL SUO TEMPO

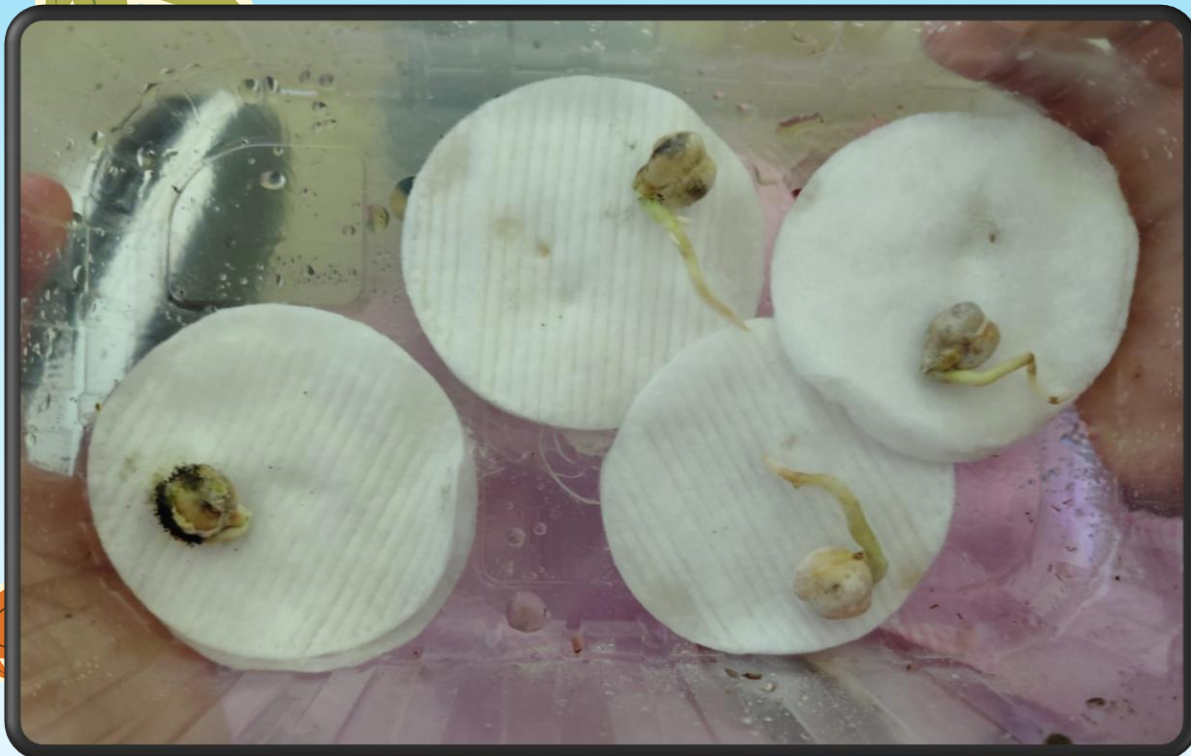
Sono trascorsi 10 giorni dalla semina di girasole, lenticchie, fagioli e ceci. Decidiamo quindi di riprendere i nostri contenitori ed andare a controllare cosa sia successo.



Due dei quattro semi di fagioli hanno messo lunghe radici e dai semi sta spuntando il germoglio. Gli altri due semi invece sono neri e non hanno messo radici. Spieghiamo ai bambini che non sempre gli scienziati riescono nei loro esperimenti e noi, non essendo esperti di colture, abbiamo probabilmente dato troppa acqua ai semini, che hanno così fatto la muffa. Sbagliando abbiamo imparato qualcosa che non sapevamo!

I semini di lenticchie hanno messo delle piccole radici ed uno stelo, in cima a cui sono spuntate due piccolissime foglioline. Questa volta non abbiamo dato troppa acqua, e tutti i semini sono germogliati.





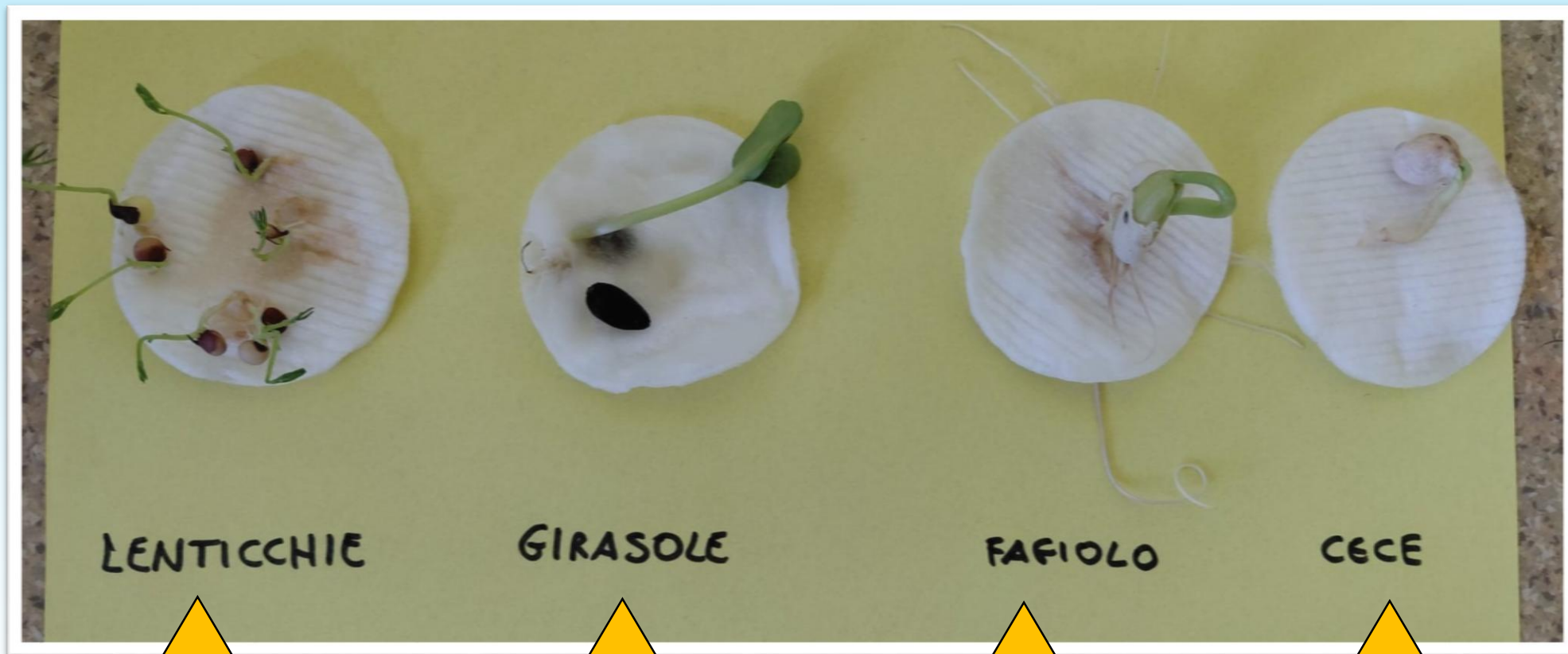
I semi di cece hanno messo una robusta radice e nient'altro. Anche in questo caso uno dei 4 semi si è riempito di muffa, e qui i bambini prontamente ci fanno notare: «*Anche qui abbiamo messo troppa acqua*». Lezione imparata!

Dei quattro semi di girasole, solo due hanno germogliato e messo radici. Spieghiamo quindi ai bambini che non sempre i semi germogliano, nonostante gli si dia le stesse cure che agli altri. Così è la natura.



Mettiamo ora a confronto la germinazione dei nostri semi che, ricordiamo bene, abbiamo seminato nello stesso giorno e con le stesse fasi: cotone, seme, cotone, acqua e pellicola.

Chiediamo ai bambini se tutti i semi sono germinati alla stessa maniera, e la risposta all'unisono è un sonoro NO! Decidiamo allora di mettere in fila i semini per la loro velocità di crescita.



VELOCISSIMO

VELOCE

LENTO

LENTISSIMO

LUCE, ACQUA...E AMORE

Ricordiamo ora ai nostri bimbi che avevamo anche lasciato dei semini al buio e senz'acqua, dentro all'armadio. Chiediamo loro, prima di andare a controllare, se pensano che siano germogliati anche loro. 14 bambini di 20 ci rispondono di sì. Andiamo a controllare!



Con grande sorpresa dei nostri bimbi, i semi sono rimasti esattamente com'erano quando li abbiamo messi nell'armadio 10 giorni fa. Insieme a loro elaboriamo quindi il concetto della nostra scoperta:

Per poter germogliare, un seme ha bisogno di ACQUA E LUCE. Senza questi due elementi insieme, i semi non possono diventare piante o alberi.
Bravi i nostri piccoli scienziati!

IL BASILICO

E' aprile inoltrato e ci stiamo preparando per la festa della mamma. Decidiamo quindi di collegare il nostro progetto a questa ricorrenza. Ci muniamo quindi di terriccio, semi e recipienti di recupero e seminiamo dei piccoli orti di basilico, che una volta cresciuti saranno il dono per le nostre mamme. I bambini sono entusiasti di poter maneggiare il terriccio ed i minuscoli semi, e le fasi da seguire sembrano ormai chiare a tutti.



terra



semi



acqua

Dopo soli pochi giorni il basilico inizia a germogliare, e con orgoglio siamo pronti con il nostro verdissimo ed utilissimo regalo per la festa della mamma.



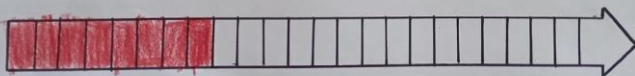
LE FASI DELLA GERMINAZIONE

Abbiamo tenuto umidi i nostri semini di limone e ne abbiamo osservato i cambiamenti nel tempo. Trascorsi i primi 8 giorni abbiamo osservato le prime radici spuntare e dopo altri 8 giorni abbiamo appurato la presenza di un germoglio, verde. Su una scheda riportiamo graficamente quanto osservato di fase in fase.



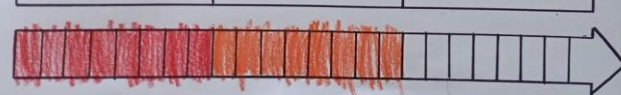
OSSERVO E DISEGNO LE PRINCIPALI FASI
DI GERMINAZIONE DEL SEME DI LIMONE.

PRIMA	DOPO	INFINE
		
15/04/2026	23/04/2026	30/04/2026



OSSERVO E DISEGNO LE PRINCIPALI FASI
DI GERMINAZIONE DEL SEME DI LIMONE.

PRIMA	DOPO	INFINE
		
15/04/2026	23/04/2026	30/04/2026



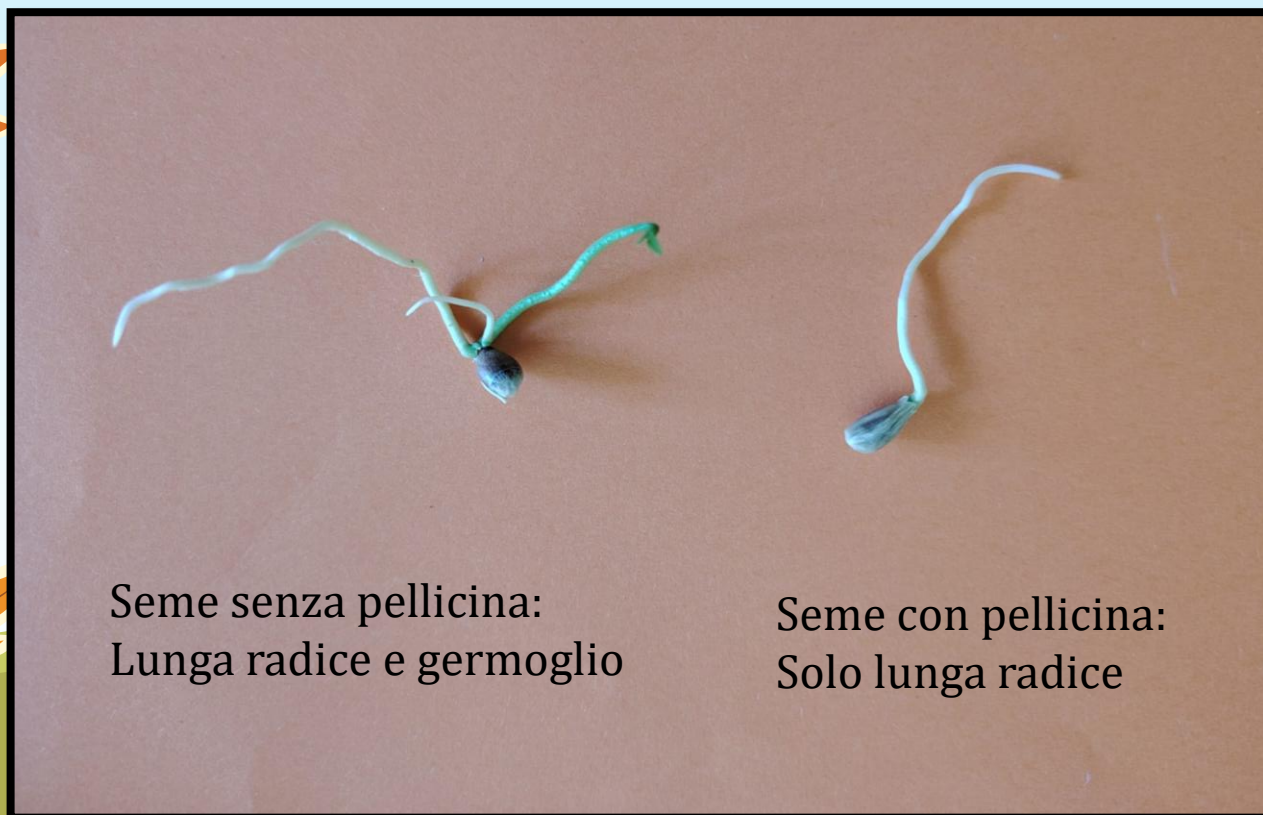
OSSERVO E DISEGNO LE PRINCIPALI FASI
DI GERMINAZIONE DEL SEME DI LIMONE.

PRIMA	DOPO	INFINE
		
15/04/2026	23/04/2026	30/04/2026



COLTIVATORI NON SI NASCE, SI DIVENTA!

Apriamo nuovamente il nostro contenitore, dove abbiamo lasciato i semini di limone «a nanna» per diverse settimane, ed osserviamo. Chiediamo ai bambini se i semini siano germogliati tutti alla stessa maniera, e subito le voci si accavallano: «*NO!!! Quelli senza buccia sono cresciuti di più*» BRAVI SCIENZIATI! Chiediamo ai bimbi che osservino con attenzione come il seme con la buccia abbia ancora solo la radice, mentre quello senza abbia già il germoglio verde.

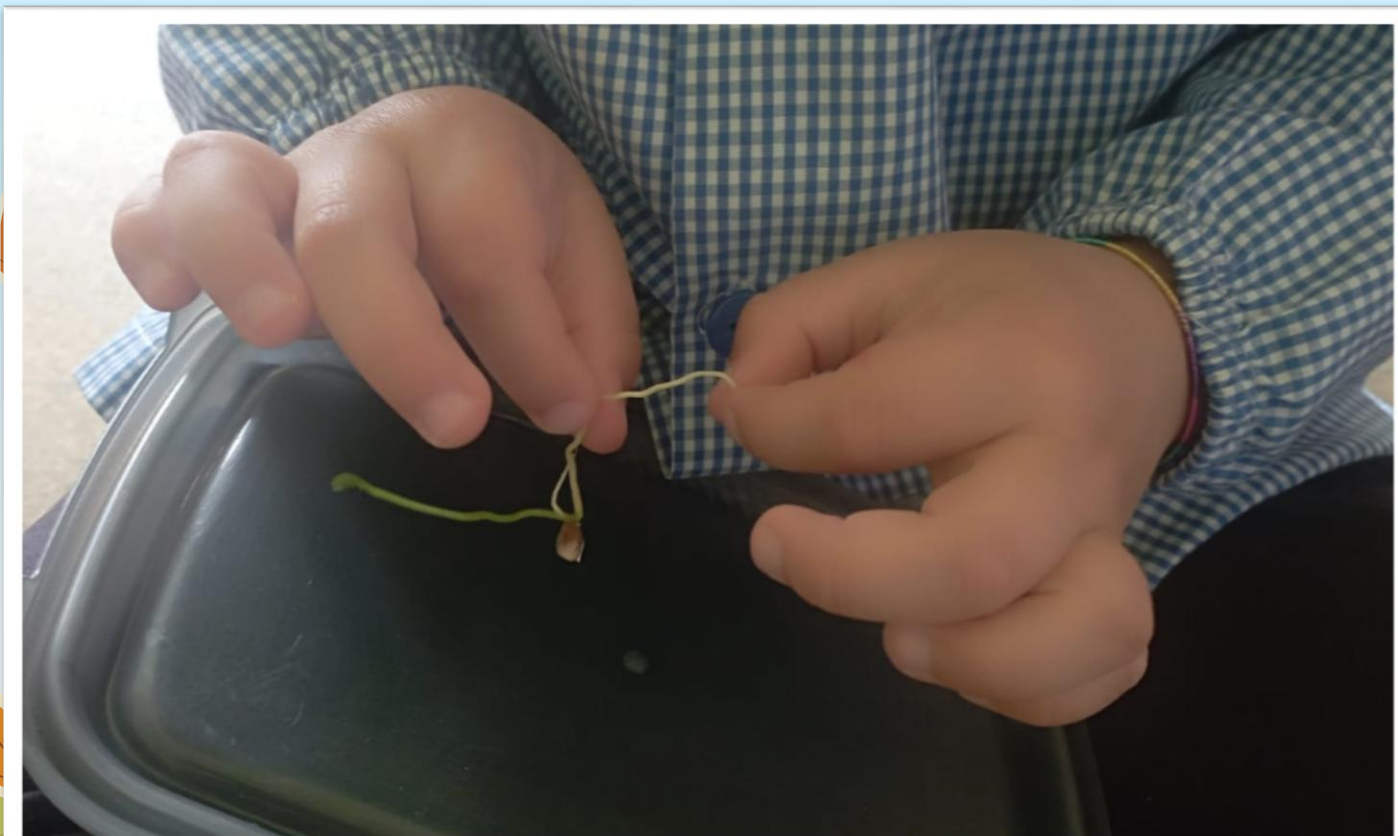


Chiediamo poi di immaginare di dover seminare dei semini e volerne mangiare i frutti il prima possibile. Quali semini useremo? «*Quelli senza buccia!*»

Abbiamo fatto una nuova scoperta:
I semi germogliano più rapidamente, se prima di seminarli gli togliamo la pellicina esterna.

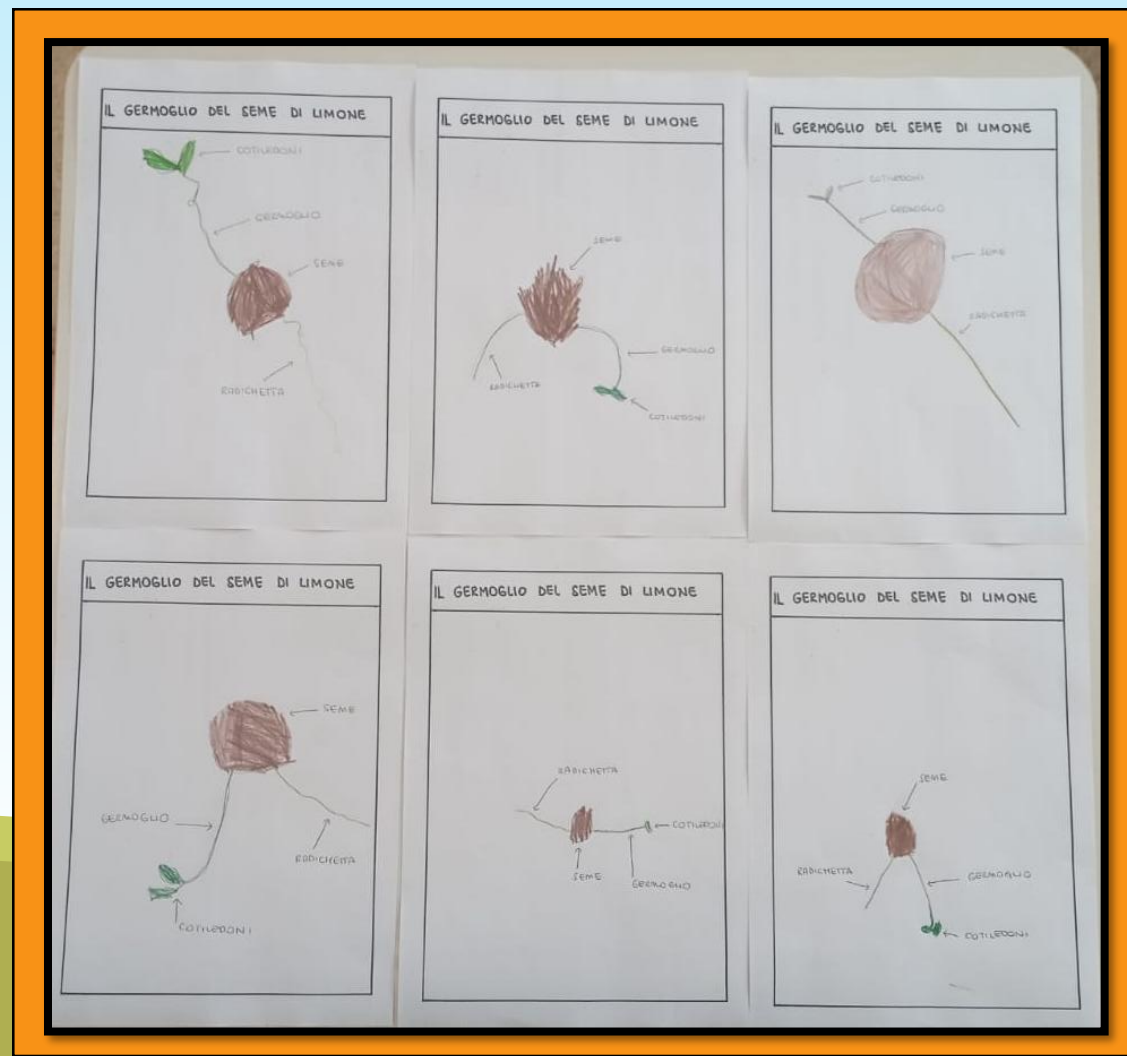
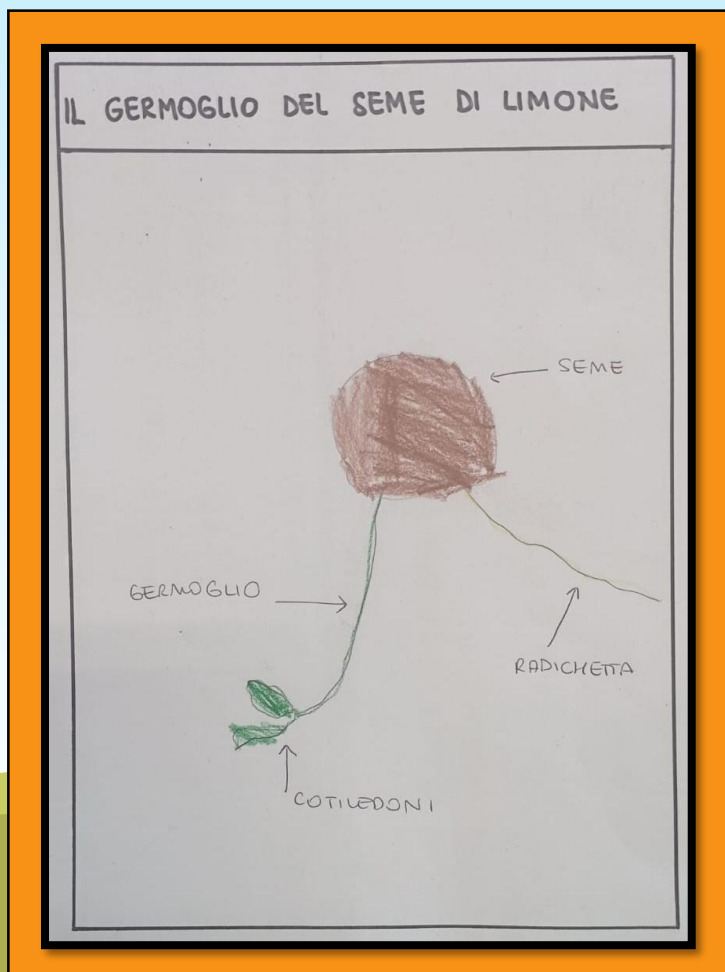
I NOMI DEL GERMOGLIO

Prendiamo un piccolo seme di limone germogliato per osservarlo con cura, permettendo ai bambini di toccarlo delicatamente, notando la differenza di durezza delle varie parti che lo compongono. Notiamo che la radice è molto più dura della parte verde germogliata, mentre le due foglioline all'estremità sono morbide e delicate.



Ricordiamo ai bimbi che gli scienziati danno dei nomi specifici ad ogni cosa che scoprono e facciamo quindi presente che noi non siamo sicuri che i nomi che stiamo dando al nostro semino germogliato siano quelli giusti. Ricordiamo loro il potere del nostro cellulare, e torniamo a chiedere all'IA quali siano i nomi appropriati delle varie parti del germoglio. Scopriamo allora che quella che noi avevamo chiamato «radice» si chiama invece «radichetta» e che le due foglioline si chiamano «cotiledoni» e non sono vere e proprie foglie, ma riserve di nutrimento per far crescere il germoglio nelle prime fasi di sviluppo.

Chiediamo ora ai nostri bimbi di riprodurre graficamente il germoglio che vedono davanti a sé. Ognuno lo fa in maniera individuale, affinché il disegno dell'uno non influisca quello del compagno. Una volta terminato il disegno chiediamo ai bambini di ripetere il nome delle varie parti appena imparate.





LA MESSA A DIMORA



Sono molti mesi che osserviamo ed analizziamo la pianta di limone, il suo frutto ed il suo seme, ed ora che abbiamo scoperto tantissime cose, siamo verso la fine del nostro percorso. Chiediamo ai bambini cosa dobbiamo fare, ora, col nostro semino germogliato, per non farlo seccare e morire.

Mattia: «Lo dobbiamo mettere nella terra»

Maestra: «Esatto, e perché lo mettiamo nella terra?»

Antony: «Per crescere»

Klea: «Per fare i limoni»

Maestra: «Ma cosa si trova dentro la terra?»

Lidia: «Le cose da mangiare»

Maestra: «Esatto, i nutrimenti che servono alla pianta per...»

Bambini: «Crescere!»

Maestra: «E cos'altro serve alla pianta per crescere, oltre alla terra?»

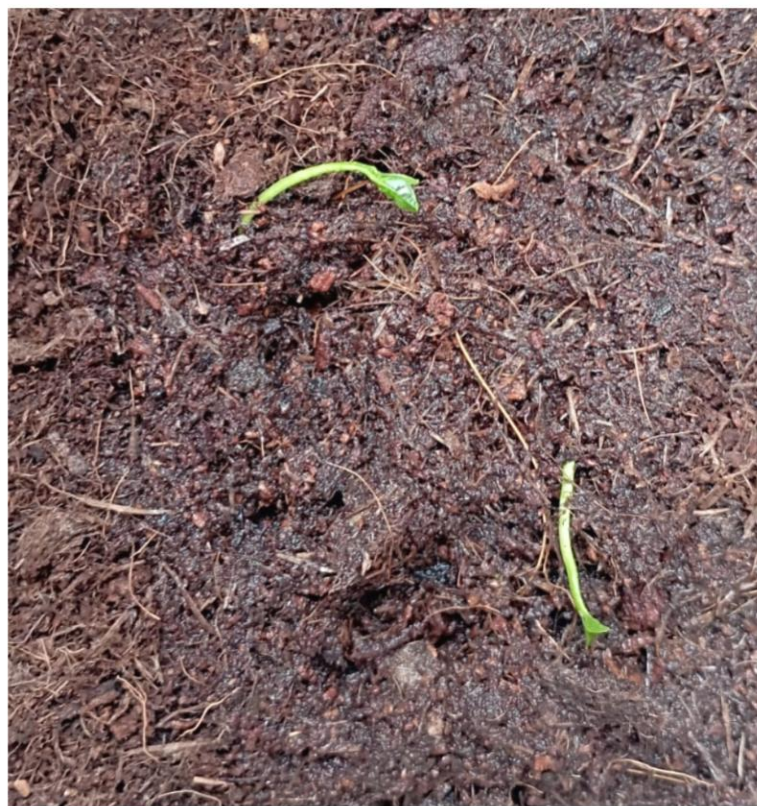
Amelia: «L'acqua!»

Riccardo: «Il sole!»

Nostri piccoli, meravigliosi esploratori...siamo fiere di voi!!!



Procediamo allora, a piccoli gruppi, con la messa a dimora dei nostri germogli, che ormai hanno tutti una bella radice ed il germoglio verde. Il procedimento è più che consolidato ed i bambini sanno già da sé come procedere. Dividiamo i compiti e con la sola supervisione lasciamo che si occupino loro della messa a dimora dei germogli.



ELABORATO INDIVIDUALE: LA MESSA A DIMORA

Chiamiamo sempre individualmente i bambini e chiediamo loro di rappresentare la messa a dimora del germoglio, dopo aver preparato una tabella uguale a quella utilizzata per la germinazione del seme, che ci mostri il passare del tempo con i cambiamenti della nostra piantina.



OSSERVO E DISEGNO LE PRIME FASI DI CRESCITA DELLA PIANTINA DI LIMONE.

PRIMA	DOPO	INFINE
		
17 / 05 / 2026	27 / 05 / 2026	06 / 06 / 2026





CURE, PACE E TANTA PAZIENZA.

I nostri germogli sono stati messi a dimora in dei vasetti piccoli e sono stati chiusi dentro a dei sacchetti di plastica.

Maestra: «Come mai li mettiamo dentro ai sacchetti di plastica?»

Bambini: «Per tenerli al caldo!»

(...ed il nostro cuore si riempie di orgoglio!)



Lasciamo passare i 10 giorni stabiliti, poi apriamo i sacchetti ed andiamo ad osservare.

Maestra: «Cosa sarà successo alle nostre piantine?»

Bambini: «Sono cresciute!»

...andiamo a controllare!



Le piantine si sono raddrizzate nei loro sottili fusti ed hanno messo le prime, vere foglioline. I bambini guardano estasiati.

Maestra: «Siamo stati bravi a curare i nostri germogli, ed ora loro stanno crescendo, sempre più forti.

Bravi bimbi!!!»

Diamo una spruzzatina d'acqua e li mettiamo di nuovo a nanna.





I COTILEDONI LASCIANO SPAZIO ALLE PRIME VERE FOGLIE...

ELABORATO INDIVIDUALE: LE FASI DI CRESCITA



OSSERVO E DISEGNO LE PRIME FASI DI CRESCITA DELLA PIANTINA DI LIMONE.

PRIMA	DOPO	INFINE
		
17 / 05 / 2026	27 / 05 / 2026	06 / 06 / 2026





OSSERVO E DISEGNO LE PRIME FASI DI
CRESCITA DELLA PIANTINA DI LIMONE.

PRIMA	DOPO	INFINE
		
17/05/2026	27/05/2026	06/06/2026



ED ORA...TOCCA A VOI!

Con non poche difficoltà, siamo comunque riusciti a seminare e mettere a dimora 21 semi, uno per ogni bimbo del nostro gruppo di lavoro. Li abbiamo curati, osservati e disegnati, meravigliandoci ogni giorno della forza inarrestabile della natura. Desideriamo che ogni bambino si porti a casa un pezzettino di questo lungo percorso, che li ha impegnati e fatti crescere, proprio come i nostri semini. Speriamo che a casa possano continuare nel loro lavoro di cura insieme ai loro genitori, quindi prepariamo questo dono da portare alle famiglie.







Questa piantina di limone è il risultato dello studio fatto durante questo anno scolastico attraverso il progetto LSS (laboratori del sapere scientifico).

Vi chiediamo di continuare ad averne cura, affinché il seme di amore e conoscenza piantato nei vostri bimbi possa dare i suoi frutti, mantenendo vivi lo stupore e la meraviglia nei loro occhi.

Le maestre "Verdi".

Ogni bambino travasa la piantina e scrive il proprio nome su un cartellino che la identificherà. Mandiamo poi un vademecum per la cura del limone, per i genitori meno esperti, e raccomandiamo ai bambini di prendersene cura durante l'estate. Buon lavoro nostri piccoli, meravigliosi esploratori, GRAZIE per aver condiviso con noi questa meravigliosa avventura!

AUTOVALUTAZIONE

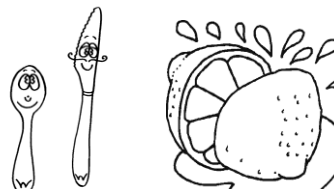
Il lavoro sul limone è stato diviso in 4 macro-gruppi, che sono stati utilizzati per proporre delle schede di valutazione sul gradimento delle attività. I bambini si sono dimostrati entusiasti di dare le loro impressioni personali riguardo il lavoro svolto, e non hanno temuto di colorare la faccina triste, quando l'attività non è risultata gradita. Questo ci ha reso molto felici, poiché ha dimostrato la loro crescente personalità. In linea generale il lavoro è stato molto apprezzato. La parte più entusiasmante è stata per tutti la crescita del germoglio e la cura della piantina di limone.



**LA
VISTA,
IL TATTO E
L'OLFATTO**



TI E' PIACIUTA QUESTA ATTIVITA'?



L'ESPLORAZIONE DEL LIMONE

TI E' PIACIUTA QUESTA ATTIVITA'?



**TERRA, ACQUA E
LUCE.
LA SEMINA.**



TI E' PIACIUTA QUESTA ATTIVITA'?



VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

La verifica degli apprendimenti viene fatta regolarmente in itinere. Durante gli elaborati grafici valutiamo che i bambini utilizzino i colori corretti e riproducano le dimensioni degli elementi in maniera coerente. Durante i brainstorming ripetiamo tutti insieme i concetti appresi nelle lezioni precedenti e memorizziamo quelli nuovi, ricordando ogni volta le conoscenze apprese, in modo tale da far consolidare concetti e vocaboli. Durante gli elaborati individuali chiediamo ad ogni bambino di verbalizzare ciò che illustra e ripetere i termini scientifici imparati.

L'insegnante osserva costantemente gli alunni, non solo negli elaborati grafici e nella ripetizione dei concetti, ma anche nell'atteggiamento di coinvolgimento e superamento dei propri limiti personali, che spesso si esprime nel non voler manipolare un oggetto sconosciuto, o con una consistenza poco invitante, piuttosto che nella difficoltà di assaggiare od annusare, propria di alcuni bambini iper-selettivi nell'alimentazione. L'osservazione costante permette all'insegnante di registrare i progressi di ogni alunno nei vari campi di esperienza, collegati agli obiettivi didattici prefissati, e di modificare il percorso intrapreso, qualora necessario, per andare incontro alle esigenze dei singoli alunni.



MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

	INIZIALE	FORMATIVA	SOMMATIVA
MOSTRA CURIOSITA' ED INTERESSE PER LE ATTIVITA' PROPOSTE			
UTILIZZA I SENSI PER SCOPRIRE LE CARATTERISTICHE DEGLI OGGETTI			
ASCOLTA E PARTECIPA ALLE CONVERSAZIONI SOSTENENDO LE PROPRIE IDEE			
RISPETTA MATERIALI, TEMPI E REGOLE DURANTE LE ATTIVITA'			
RICONOSCE GLI ELEMENTI DELLA NATURA E SI INTERROGA SULLE LORO CARATTERISTICHE			
CONOSCE LE PRINCIPALI FASI DI SVILUPPO DI UN SEME ED IL PROCEDIMENTO DI MESSA A DIMORA DI UN GERMOGLIO			



RISULTATI OTTENUTI



Il percorso sullo studio del limone è stato molto lungo ed impegnativo, sia per noi insegnanti che per i bambini, che per molti mesi hanno lavorato, sebbene in maniera ogni giorno diversa, sempre sullo stesso argomento. La grande versatilità del tema scelto ci ha permesso di fare esperienze variegate e la meraviglia della natura in cambiamento ci ha consentito di fare deviazioni sulla scaletta concordata inizialmente (la pianta che inaspettatamente fiorisce, un seme di zucca che germoglia...).

I nostri alunni si sono dimostrati quasi sempre coinvolti ed interessati alle attività proposte. Ci siamo molto meravigliate della loro capacità di memorizzare i termini scientifici difficili.

L'assaggio del limone ha permesso ad alcuni bambini ipersensibili ai gusti sconosciuti di avvicinarsi con un po' meno timore a sapori nuovi, anche a mensa. L'esperienza del trapianto e poi della semina ha permesso ai bambini di acquisire e consolidare le conoscenze inerenti le fasi e gli elementi indispensabili per la cura di una pianta.



Nonostante le difficoltà incontrate nella gestione di una sezione numerosa e con diversi elementi necessitanti di supporto continuo, possiamo dirci più che soddisfatte del lavoro svolto, ed i risultati ottenuti sono in linea con gli obiettivi iniziali.

Il percorso didattico sul limone ha rappresentato per noi un'importante occasione di crescita professionale. Ci ha consentito di consolidare le competenze nella progettazione di esperienze laboratoriali e nell'adozione di metodologie basate sull'osservazione, sulla sperimentazione e sulla partecipazione attiva dei bambini. L'esperienza ha inoltre rafforzato la nostra capacità di documentare i processi di apprendimento e di adeguare gli interventi educativi sia ai bisogni del gruppo che dei singoli alunni, confermando il valore di una didattica esperienziale nella scuola dell'infanzia.





AUTOVALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE



	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE
HO UTILIZZATO UN LINGUAGGIO SEMPLICE E COMPENSIBILE A TUTTI?				
SONO STATA ATTENTA AI BISOGNI DEI SINGOLI BAMBINI DELLA SEZIONE?				
HO SAPUTO MODIFICARE LE ATTIVITA' ED I TEMPI DI LAVORO IN BASE ALLE NECESSITA' DEI SINGOLI?				
SONO STATA CHIARA NEL DARE INDICAZIONI AI MIEI ALUNNI?				
HO FAVORITO UN CLIMA SERENO ED ACCOGLIENTE ?				
HO COLLABORATO POSITIVAMENTE CON LE COLLEGHE DELLA SEZIONE?				



